

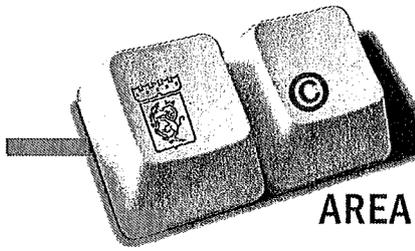


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.188

14 DICEMBRE 2021



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA



andriaviva.it



Da Andria a Rimini, la storia della ballerina in carrozzina Titty Ieva

Assieme al maestro di ballo Gianpaolo Brescia ha partecipato a un evento di sensibilizzazione sul tema della disabilità

ANDRIA - MARTEDÌ 14 DICEMBRE 2021

🕒 6.02

"La disabilità è negli occhi di chi la guarda". Per Titty Ieva e il suo M° dott. Gianpaolo Brescia della scuola di ballo "Monton de Estrellas" di Andria la disabilità è bellezza: insieme ne hanno fatto un'arte, l'arte del ballo. In occasione della Giornata Europea delle Persone Disabili, l'ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) in collaborazione con l'associazione Parkinson in rete di Rimini provincia Romagna, domenica 12 dicembre 2021 ha organizzato una manifestazione di sensibilizzazione presso il Teatro degli Atti di Rimini. Uno spettacolo denominato "UN1C1" per raccontare la storia di cinque atleti italiani diversamente abili e testimoniare come l'attività sportiva o musicale possa produrre notevoli benefici. Tra cui la storia della nostra concittadina Titty Ieva, raccontata dalla stessa ballerina e di seguito riportata.

«Mi chiamo Nunzia, ma per tutti sono semplicemente Titty. Ho 25 anni e dall'età di 5 combatto un nemico subdolo e spietato. Proprio così: nel lontano 2001 ho ricevuto una diagnosi nefasta, ovvero una malattia rara mi avrebbe consumata nel giro di pochi anni. L'unica speranza era aggrapparsi a un trapianto di cellule staminali, possibile solo in un centro d'eccellenza, a mille chilometri da casa. E' stato un percorso molto duro, pieno di ostacoli e complicanze, ho attraversato fasi difficilissime che temevo di non superare. Ma la mia tenacia, l'amore della mia famiglia e soprattutto la mia vulcanica voglia di vivere hanno fatto la differenza e mi

hanno portato a non arrendermi mai, qualsiasi cosa accadesse. È meraviglioso per me immaginare che la mia esperienza possa stimolare chiunque a non mollare, nonostante il destino avverso. Tutta questa sofferenza mi ha portato a leggere il libro della vita con occhi diversi: a comprendere meglio chi è in difficoltà; a guardare ogni situazione secondo una prospettiva nuova; ad apprezzare e valorizzare ogni singolo istante della mia vita con una sensibilità estremamente raffinata. Non rinuncio a tutte le cose che mi rendono felice: da 5 anni ho ripreso a ballare, passione che ho avuto sin da piccola ma che, per molto tempo, non ho potuto coltivare a causa della mia salute precaria.

Ciò è stato possibile grazie alla mia forza di volontà ma anche all'incontro con un insegnante speciale: Gianpaolo Brescia che, senza remore o tentennamenti, mi ha accolto nella sua scuola. Per me non è solo un bravo maestro, è anche un amico, un confidente, un fratello maggiore. Ha saputo riconoscere le mie abilità residue e potenziarle, orientandole in una direzione estremamente motivante per me. La danza mi permette di emozionarmi e, nel contempo, di regalare a chi sa guardarmi con occhi sinceri, la mia immensa e autentica gioia. Aldilà delle trasmissioni televisive a cui ho partecipato o dei premi vinti, quello che conta è ciò che provo io quando mi muovo mentre le note musicali danzano intorno a me. Non c'è limitazione, scompare ogni dolore, mi sento una farfalla libera di volare sempre più in alto. Devo dire, però, che il mio insegnante rappresenta un'eccezione, la regola è ben altra purtroppo. Costantemente mi scontro (più che incontro) con i canoni standard di quella che io amo definire "la società disintegrata" dove c'è solo posto per l'apparire e non per l'essere; dove io appaio in funzione della mia disabilità e non in quanto persona unica, irripetibile e diversamente abile esattamente come ciascuno di noi; dove quando passeggiavo mi sento osservata, come se fossi un marziano; dove spesso, anche solo attraverso uno sguardo, leggo falso pietismo o sorda indifferenza. Col tempo ho imparato a gestire le mie reazioni emotive.

Il senso di ingiustizia e la rabbia si sono convertite in energia positiva e impegno finalizzato ad azioni di sensibilizzazione nei confronti della diversabilità. Una ragione in più per provare al mondo che, anche tra mille difficoltà, l'esistenza può essere straordinaria».



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ass."Scuola è Vita": «Vaccino per bambini 5-11 anni? Attendere non è comportamento scellerato»

La nota del presidente Pietro Lamorte: «Siamo qui a dare voce alle preoccupazioni di tanti genitori»

ANDRIA - MARTEDÌ 14 DICEMBRE 2021

In merito alla campagna vaccinale che dal prossimo 16 dicembre interesserà i bambini dai 5 agli 11 anni, è intervenuta l'associazione andriese "Scuola è Vita" nella persona del presidente Pietro Lamorte nella nota che segue.

«Abbiamo davanti un poster di immagini raccapriccianti, tutti che corrono alla ricerca della cornice migliore per appenderlo sopra la testa del bimbo che dorme, ignaro di tutto. I bambini devono vaccinarsi senza se e senza ma. Il generale Figliuolo che lancia l'assalto vaccinale al mondo dei bambini da 5 a 11 anni, con le prime 1,5 milioni di dosi di vaccino disponibili dal 16 dicembre, la Federazione Italiana medici pediatria che scrive una lettera aperta per convincere i genitori a vaccinare i figli in pericolo, il governatore Emiliano che trasforma le scuole in hub vaccinali per non dare scampo ai genitori dubbiosi, la Asl Bari che propaga la vaccinazione dei bambini intervistando un dodicenne per farne un testimonial inconsapevole. Tutto senza vergogna alcuna. Tutto senza freni, come se "primum non nocere" fosse un capriccio di qualche no vax da esibire post mortem nel mainstream. La nostra associazione ha deciso, invece, di strappare questo increscioso poster, facendo cadere così una pioggia di coriandoli sopra questo carnevale impazzito, dove

prima o poi dovranno cadere anche le maschere, oltre alle mascherine.

Partiamo da una dichiarazione dei giorni scorsi di Maria Rita Gismondo, direttrice del Laboratorio di Microbiologia clinica, virologia e diagnostica delle bioemergenze dell'ospedale Sacco di Milano, a proposito del parere di approvazione datato 1 dicembre 2021 della Cts dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) sul vaccino per i bambini da 5 a 11 anni. "Perché non attendere? Perché non seguire le stesse indicazioni che vengono pubblicate sul sito dell'Aifa per la registrazione sicura di un farmaco? Perché saltare gli studi su tollerabilità ed efficacia sulla dose ottimale? L'unico lavoro pubblicato sulla sperimentazione per questo vaccino dei bambini in quella fascia di età parla di circa 3.000 soggetti, una significatività irrisoria. Se ciò si mandasse a riviste serie come Lancet o Nature, verrebbe rifiutato perché non valido". Il nostro dubbio è legittimo, almeno quanto lo è questo infinito stato di emergenza: ma davvero la procedura di urgenza di approvazione del vaccino, quella che aveva motivo di esistere nella sua eccezionalità quando si dovevano salvare le vite a forte rischio di anziani, immunodepressi e di tutti i soggetti fragili con patologie preesistenti e concomitanti, è la stessa procedura ancora in vigore per autorizzare la vaccinazione dei bambini che quasi mai si ammalano gravemente grazie alla loro immunità innata? Inaudito ma vero, tutto scritto a chiare lettere nel documento dell'Aifa.

Riportiamo i 3 punti più emblematici di questa folle corsa contro il tempo, per una urgenza che non c'è.

1. L'unico studio registrativo che riguarda 3.100 bambini vaccinati, "non ha evidenziato eventi avversi correlati al vaccino almeno nel follow up a breve termine attualmente disponibile". Non abbiamo letto male, è scritto proprio così "almeno nel follow up a breve termine attualmente disponibile".

2. In assenza di altri studi, a supporto della sicurezza del vaccino, si considerano i dati di farmacovigilanza relativi ai circa 3.300.000 bambini di 5-11 anni già vaccinati negli Stati Uniti "ancorché riguardanti un periodo di osservazione di breve durata, in media di 16 giorni". Non abbiamo letto male, è proprio così, una osservazione di soli 16 giorni.

3. Tra i benefici della vaccinazione, infine, l'Agenzia Italiana del Farmaco, che dovrebbe occuparsi solo di efficacia e sicurezza, come fosse un organo politico governativo straparla di "possibilità di frequentare la scuola e condurre una vita sociale connotata da elementi ricreativi ed educativi" e poi di "protezione anche per i soggetti più fragili soprattutto se conviventi con i bambini". Proprio quei soggetti, tra l'altro, che dovrebbero avere già fatto la terza dose che li protegge da ogni forma grave.

Siamo qui a dare voce alle preoccupazioni di tanti genitori, di tutti quelli che vivono lo smarrimento nella solitudine, con il timore di esternare i propri dubbi in un momento storico che relega il dubbioso nel ghetto dell'eversivo, dell'irresponsabile e persino del matto. Attendere e prendersi tutto il tempo per una riflessione più ampia, prima di vaccinare il proprio figlio, non è affatto un comportamento scellerato, è un grade ed audace atto di amore verso il mondo dei bambini, che non può e non deve essere un mondo di cavie o di eroi».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Inaugurazione e benedizione del presepe della parrocchia delle SS. Stimate

Il presepe è stato realizzato dagli alunni della Scuola secondaria 1° grado "P.N. Vaccina"

ANDRIA - LUNEDÌ 13 DICEMBRE 2021

🕒 23.13

Si svolgerà giovedì 16 dicembre, l'inaugurazione e la benedizione del presepe artistico della Parrocchia delle SS. Stimate. La cerimonia è prevista in piazza Unità d'Italia alle ore 10,30, alla presenza del Vescovo diocesano Mons. Luigi Mansi e del Sindaco Giovanna Bruno.

Il presepe è stato realizzato dagli alunni della Scuola secondaria di 1° grado "Padre Niccolò Vaccina", con la collaborazione dei docenti Paola Del Giudice, Rosanna Di Corato, Raffaele Maniello ed Aldo Piccolomo.

La Comunità parrocchiale delle Sacre Stimate, con il parroco don Francesco Piciocco, ringrazia la Dirigente scolastica dott.sa Francesca Attimonelli, per la fattiva collaborazione nella riuscita dell'iniziativa.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Grave tamponamento nel tratto Canosa Andria dell'A14

Numerosi feriti a bordo, tra cui due carabinieri, delle tre auto coinvolte: intervento del 118 e della Polstrada

ANDRIA - LUNEDÌ 13 DICEMBRE 2021

🕒 22.00

Un grave incidente stradale è avvenuto poco dopo le ore 18 di lunedì 13 dicembre sul tratto Canosa Andria dell'A14. Per cause in corso di accertamento tre autovetture si sono violentemente tamponate nel tratto sud dell'arteria stradale. Numerosi i feriti, tra cui due giovani carabinieri, nessuno in maniera grave.

Due giovani sono stati trasportati presso l'ospedale "Dimiccoli" di Barletta in codice giallo, mentre un'altra persona è in osservazione presso il pronto soccorso del "Bonomo di Andria.

Sul posto con alcune ambulanze del 118 è anche giunta la Polizia Stradale del distaccamento autostradale di Trani, che ha effettuato i rilievi. Per circa un'ora il traffico è rimasto bloccato per permettere il recupero dei mezzi incidentati.

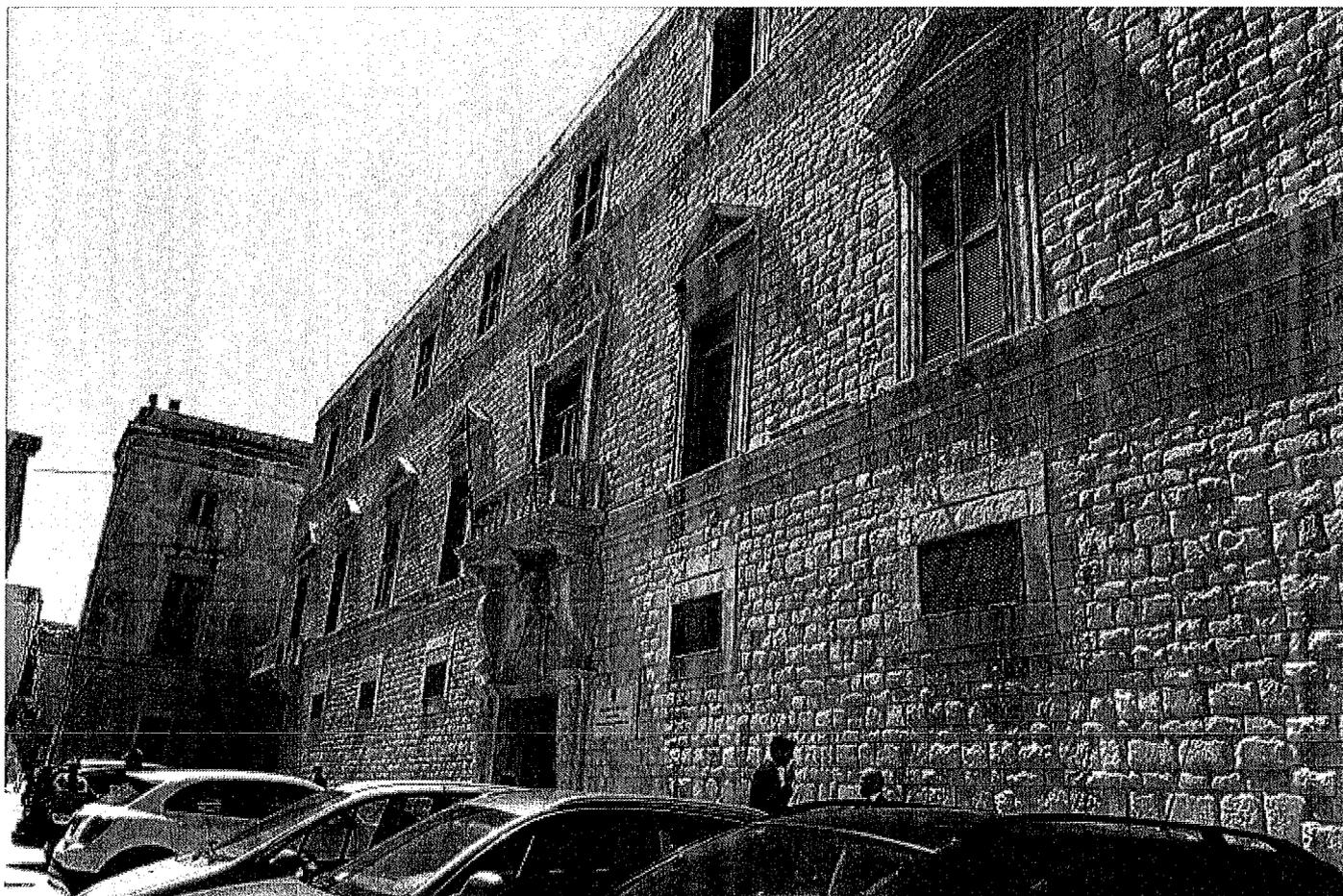
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Condanna ad anni uno e mesi uno di reclusione per lo stalker dell'avvocato Laura Di Pilato

La sentenza pronunciata oggi, dalla sezione penale del Tribunale di Trani

ANDRIA - LUNEDÌ 13 DICEMBRE 2021

🕒 21.00

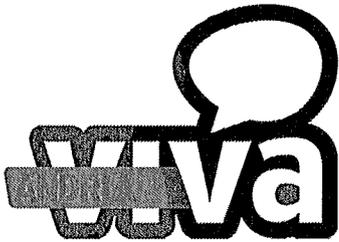
La sezione penale del Tribunale di Trani, giudice dr.ssa Paola Buccelli, ha condannato per il reato di atti persecutori l'imprenditore agricolo andriese Emanuele Catino ad un anno ed un mese di reclusione, pena non sospesa. L'uomo era finito in manette a settembre dello scorso anno con l'accusa di stalking ai danni dell'avvocato Laura Di Pilato. L'uomo è stato invece assolto dall'accusa di lesioni personali.

Il dispositivo della sentenza è stato reso noto oggi, lunedì 13 dicembre. La vicenda ebbe inizio nel novembre del 2019 ed è proseguita sino a giugno del 2020 secondo quanto ricostruito dagli agenti del Commissariato di Polizia di Andria a cui l'avvocato Di Pilato si era rivolta con una denuncia. Emanuele Catino è stato condannato anche al pagamento delle spese processuali e di custodia in carcere oltre al risarcimento danni con una previsionale di 4mila euro sui 50mila richiesti. Entro sessanta giorni saranno rese note le motivazioni della condanna.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Rifiuti: il 25 e 26 dicembre non c'è raccolta dalle utenze domestiche

Anche il primo giorno del nuovo anno

ANDRIA - LUNEDÌ 13 DICEMBRE 2021

🕒 12.27

La Sangalli informa che, per le festività natalizie, nei giorni 25-26 dicembre 2021 e 1° gennaio 2022, non sarà effettuato il servizio della raccolta rifiuti per le utenze domestiche.

La raccolta dei rifiuti riguarderà solo le utenze non domestiche.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Rispetto norme anticovid e "green pass", controlli dei Carabinieri ad Andria

Un uomo nella Bat è stato denunciato poiché inosservante del divieto di mobilità dalla propria abitazione in quanto positivo

ANDRIA - LUNEDÌ 13 DICEMBRE 2021

🕒 12.02

Nel corso della settimana appena conclusasi, le attività dei Carabinieri del Comando Provinciale di Barletta, Andria, Trani, organizzate per contenere le occasioni di diffusione del virus Covid-19, si sono svolte senza sosta attraverso servizi specifici, soprattutto nei punti più affollati delle città della provincia.

In un periodo delicato per la diffusione del virus, considerato l'incremento giornaliero dei contagi e l'approssimarsi delle festività natalizie, i militari dei Comandi territoriali competenti hanno controllato le vie cittadine e i centri storici, con particolare riguardo ai luoghi frequentati dalla cosiddetta "movida", invitando e sensibilizzando i passanti al rispetto delle regole di distanziamento sociale e all'uso corretto dei dispositivi di protezione, nonché attuando i previsti controlli amministrativi, tra cui la verifica del possesso e della regolarità dei "green-pass".

I servizi, svolti con l'impiego di numerose pattuglie e finalizzati a garantire il rispetto delle regole imposte dal D.P.C.M. in vigore, hanno permesso di controllare oltre mille persone, di cui 22 sono state sanzionate per

irregolarità del "green pass", mentre sono stati verificati 110 esercizi pubblici di cui 4 non sono risultati in regola con i precetti previsti in materia.

Un uomo, inoltre, è stato denunciato poiché inosservante del divieto di mobilità dalla propria abitazione in quanto positivo al covid.

Le attività degli uomini dell'Arma continueranno nelle prossime settimane anche in considerazione delle imminenti festività natalizie.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Libri, sogni e fantasia per i più piccoli con una speciale lettura animata

Si è svolta sabato la "Festa del libro" nel centro commerciale di Andria

ANDRIA - LUNEDÌ 13 DICEMBRE 2021

🕒 12.35

Una grande festa del libro si è svolta sabato 11 dicembre presso il Centro Commerciale Mongolfiera di Andria in collaborazione con la libreria Giunti al Punto. Una splendida lettura animata ed un laboratorio creativo hanno incantato i bambini presenti in galleria con la collaborazione della Biblioteca Diocesana San Tommaso d'Aquino, l'associazione Terra Madre e il gruppo Nati per leggere. I bambini hanno potuto così assistere ad una storia incantata, realizzare un lavoretto a tema natalizio e ricevere un bellissimo libro in regalo.

«L'iniziativa *Aiutaci a crescere regalaci un libro* quest'anno ha rappresentato la nostra massima espressione di solidarietà nei confronti della nostra comunità» afferma il responsabile delle librerie Giunti di Andria, Luciano Ostuni. «Le nostre librerie saranno sempre parte attiva nella promozione della lettura nella provincia BAT ed è nostro dovere sostenere importanti progetti per i nostri amici lettori grandi e piccini, quest'anno Babbo Natale avrà un gran da fare!».

Grazie alla galleria commerciale Mongolfiera diretta da Giuseppe Conversano, centinaia di libri nuovi per bambini e ragazzi, saranno utilizzati per la realizzazione di una nuova biblioteca che sorgerà presso l'Oratorio Salesiano di Andria. Grazie alla Fondazione ANIA abbiamo potuto donare una bibliotechina presso l'ospedale Dimiccoli di Barletta e 100 copie del libro "Cyberbulli al tappeto" che sarà distribuito tra le classi dell'istituto

comprensivo Imbriani Salvemini di Andria.

«Grazie all'impegno del nostro team di libraie come Monica Lorusso, Sara Lillo e Alessandra Lopetuso ad agosto abbiamo potuto raccogliere oltre migliaia di libri che faranno parte delle biblioteche nelle scuole d'infanzia e soprattutto negli ospedali pediatrici di tutta la provincia - conclude Ostuni - perché come dice Cooley "leggere ci dà un posto dove andare anche quando dobbiamo rimanere dove siamo"».

Andria: i rifiuti abbandonati attirano i randagi nel quartiere Europa. Due grandi problemi da risolvere – VIDEO

13 Dicembre 2021



Servono soluzioni sia per il contrasto dell'**inciviltà** legato al fenomeno dell'**abbandono rifiuti** che per il problema relativo al **randagismo**, spesso incentivato dalla presenza di cani non sterilizzati. Lo ricorda l'attivista e sindacalista andriese **Savino Montaruli** che ha diffuso un nuovo significativo filmato dal **Quartiere Europa di Andria**:

Come è possibile constatare dalle immagini girate nella trafficata **via Aldo Moro**, la problematica è tutto fuorché in via di risoluzione. Nonostante l'annuncio dell'amministrazione cittadina della futura realizzazione di una nuova struttura dedicata alla gestione dei nostri amici a quattro zampe, ad oggi questi animali vengono salvati in buona parte dai volontari che, avendo risorse particolarmente ridotte, hanno in più circostanze chiesto aiuto o comunque la garanzia di un servizio che non sembra ottimale. Proprio per questo, lo stesso Montaruli sta promuovendo una serie di incontri attraverso il neonato Forum Animalista di Andria. Link video:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Rifiuti ad Andria: niente raccolta a Natale, Santo Stefano e 1° gennaio. La Sangalli comunica sospensione per le utenze domestiche

13 Dicembre 2021



Anche per queste festività natalizie, la ditta incaricata per il servizio di **raccolta differenziata porta a porta** verrà sospeso per le **utenze domestiche**. A confermarlo è anche il Comune di **Andria** che sul portale istituzionale riporta:

*"La Sangalli informa che, per le festività natalizie, nei giorni **25-26 dicembre 2021** e **1° gennaio 2022**, non sarà effettuato il servizio della raccolta rifiuti per le **utenze domestiche**. La raccolta dei rifiuti riguarderà **solo le utenze non domestiche**"* – precisano fonti comunali. Le famiglie andriesi dovranno quindi ricordarsi di questo importante avviso, nell'auspicio che si evitino comportamenti incivili ed illegali riguardanti il triste fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Festività, "ad Andria le regole vanno rispettate": raffica di controlli su Green Pass, Carabinieri perlustrano le zone più frequentate della BAT

13 Dicembre 2021



Nel corso della settimana appena conclusasi, le attività dei **Carabinieri** del Comando **Provinciale di Barletta, Andria, Trani**, organizzate per contenere le occasioni di diffusione del **virus Covid-19**, si sono svolte senza sosta attraverso servizi specifici, soprattutto nei **punti più affollati** delle città della provincia:

In un periodo delicato per la diffusione del virus, considerato l'incremento giornaliero dei contagi e l'approssimarsi delle **festività natalizie**, i militari dei Comandi territoriali competenti hanno controllato le vie cittadine e i centri storici, con particolare riguardo ai luoghi frequentati dalla cosiddetta "**movida**", invitando e sensibilizzando i passanti al rispetto delle regole di distanziamento sociale e all'uso corretto dei dispositivi di protezione, nonché attuando i previsti controlli amministrativi, tra cui la verifica del possesso e della regolarità dei "**green-pass**":

I servizi, svolti con l'impiego di numerose pattuglie e finalizzati a garantire il rispetto delle regole imposte dal D.P.C.M. in vigore, hanno permesso di controllare oltre mille persone, di cui 22 sono state sanzionate per irregolarità del "green pass", mentre sono stati verificati **110 esercizi pubblici di cui 4 non sono risultati in regola** con i precetti previsti in materia. Un uomo, inoltre, è stato denunciato poiché inosservante del **divieto di mobilità** dalla propria abitazione in quanto **positivo al covid**. Le attività degli uomini dell'Arma continueranno nelle prossime settimane anche in considerazione delle imminenti festività natalizie.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Vaccini: quasi 10 mila dosi nell'ultimo weekend nella Bat, convertiti oltre 300 No-Vax

Si lavora alacremente negli hub di Andria, Barletta e Trani

Publicato da Redazione news24.city - 14 Dicembre 2021



Tra sabato e ieri, domenica, nella provincia Bat sono state eseguite più di 9.400 negli hub di Andria, Barletta, Trani e negli uffici di igiene di Bisceglie, Canosa, San Ferdinando, Margherita e Trinitapoli. Sabato sono state eseguite 5500 vaccinazioni mentre ieri il totale è arrivato a 3900 vaccinazioni. Da segnalare l'alto numero di cittadini che hanno eseguito la prima dose: sono stati 330 in due sole giornate, segno che molti No-Vax hanno scelto di cambiare idea.

Una borsa di studio nel ricordo di Ruggiero Lorusso

L'amato presidente della PGS Don Bosco di Andria è scomparso l'anno scorso a causa del Covid

Publicato da **Antonio Porro** - 14 Dicembre 2021



Una borsa di studio nel ricordo di Ruggiero Lorusso, il presidente della PGS Don Bosco Andria, scomparso lo scorso anno a causa del Covid. E' stata questa l'idea dell'associazione sportiva dei salesiani andriesi per mantenere vivo il ricordo di un uomo che ha dedicato la sua vita ai giovani e al fare sport secondo le regole impartite da Don Bosco, con allegria e spensieratezza.

«Abbiamo creato una raccolta fondi per ricordare Ruggiero, un pilastro nell'educazione dei più piccoli, un animatore che ha utilizzato lo sport per far crescere a livello umano e cristiano ogni ragazzo e ogni ragazza che incontrava, seguendo lo stile di don Bosco ed il suo Sistema Preventivo – afferma don Giovanni Monaco, direttore della casa salesiana di Andria. Grazie al contributo degli amici di Ruggiero, saremo in grado di aiutare uno o più giovani studenti o studentesse meritevoli, che intendono intraprendere la Facoltà di Scienze Motorie presso le Università pugliesi».

La borsa di studio è riservata agli studenti del 5° anno delle scuole secondarie di II grado che intendono iscriversi alla facoltà di Scienze Motorie. La cerimonia di presentazione si terrà lunedì 20 dicembre alle ore 18.00 presso il Teatro dell'Oratorio Salesiano di Andria alla presenza del sindaco Giovanna Bruno, del direttore della casa salesiana di Andria don Giovanni Monaco e don Giampaolo Roma responsabile della Pastorale Giovanile Salesiana dell'Ispettorato Meridionale.

Ferrotramviaria, sindacati proclamano lo sciopero per il 16 dicembre: possibili disagi

Garantite le corse dalle 5 alle 8 e dalle 12 alle 15

Publicato da Redazione news24.city - 14 Dicembre 2021



Le Segreterie nazionali delle Organizzazioni Sindacali CGIL e UIL hanno proclamato uno sciopero generale di 24 ore, il prossimo giovedì 16 dicembre 2021. Possibili disagi quindi per il trasporto di Ferrotramviaria. Pertanto, la programmazione delle corse potrebbe subire cancellazioni e/o variazioni.

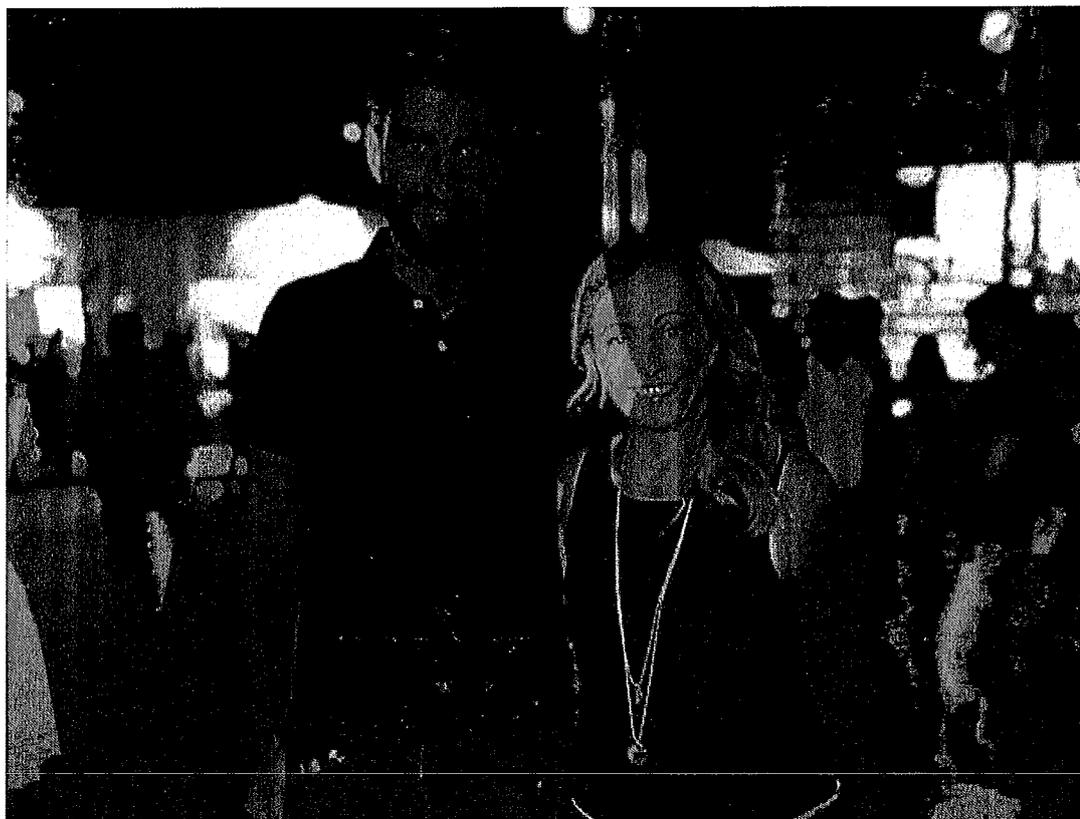
L'astensione dal lavoro avverrà nel rispetto delle prescritte fasce di garanzia e durante l'astensione saranno garantite le prestazioni dei servizi minimi indispensabili così come previste dalle leggi, dai regolamenti e dagli accordi vigenti.

Le fasce di garanzia prescritte per la Ferrotramviaria sono dalle 5:00 alle 8:00 e dalle 12:00 alle 15:00.

Atreju 2021, Barchetta alla manifestazione Fdl: «Sui territori con entusiasmo e consapevolezza»

La nota del consigliere comunale andriese

Pubblicato da Redazione news24.city - 14 Dicembre 2021



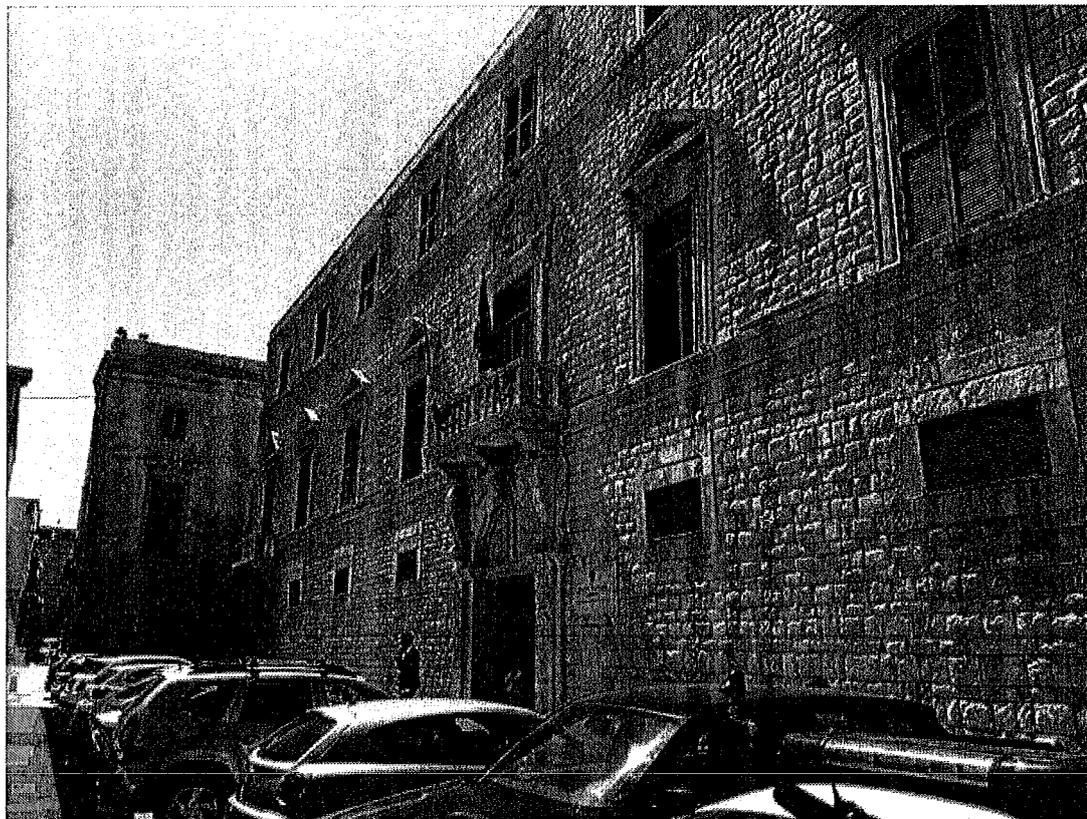
«Si è conclusa l'edizione 2021 di Atreju, la convention nazionale di Fratelli d'Italia. L'edizione di quest'anno in chiave natalizia è stata al centro del dibattito politico per una settimana intera – dichiara il consigliere comunale Andrea Barchetta – e ha dimostrato che Fratelli d'Italia può essere forza politica trainante di tutto il centrodestra nazionale. Come ha dichiarato Giorgia Meloni nel suo discorso conclusivo rivolto a tutti – a partire dalla sala gremita di presenti – “il nostro obiettivo è ora dare casa politica a chi vuole battersi con noi contro il pensiero unico. Ci hanno affidato la guida dei conservatori europei e ora serve unire di più le forze con la legittima aspirazione a guidare il campo dei conservatori”.

Adesso tocca a noi – continua Barchetta – costruire il nostro progetto tra la gente, nelle fabbriche, nelle scuole sui nostri territori e continuando il lavoro che stanno portando avanti il nostro coordinatore regionale On. Marcello Gemmato e il commissario Provinciale Francesco Ventola anche loro presenti ad Atreju 2021».

Condannato lo stalker di Laura Di Pilato, un anno ed un mese per atti persecutori

La decisione oggi del Tribunale di Trani: assoluzione per il reato di lesioni personali

Publicato da **Redazione news24.city** - 13 Dicembre 2021



Condannato per il reato di atti persecutori, assolto per quello di lesioni personali. Si chiude un primo capitolo nella querelle giudiziaria che ha coinvolto l'imprenditore agricolo andriese Emanuele Catino, finito in manette a settembre dello scorso anno con l'accusa di stalking ai danni dell'avvocato Laura Di Pilato. Il provvedimento di arresto fu revocato dopo circa un mese ma nella sentenza di oggi c'è la condanna alla pena di un anno ed un mese di reclusione, pena non sospesa ma si attendono le motivazioni. All'imprenditore è stata contestata anche l'aggravante. Assolto, invece, perché il fatto non sussiste per il reato di lesioni personali.

La vicenda ha avuto inizio a novembre del 2019 ed è proseguita sino a giugno del 2020 secondo quanto ricostruito dagli agenti del Commissariato di Polizia di Andria a cui l'avvocato Di Pilato si era rivolta con una denuncia. L'imprenditore agricolo avrebbe infatti posto in essere atti persecutori non solo nei confronti di Laura Di Pilato ma anche dei suoi figli. Emanuele Catino è stato condannato anche al pagamento delle spese processuali e di custodia in carcere oltre al risarcimento danni con una previsionale di 4mila euro sui 50mila richiesti.

Vaccini nella BAT, Delle Donne: «Solo ieri 160 no vax convertiti»

Il Commissario Straordinario dell'ASL lancia anche un appello: «Ricordiamoci delle sofferenze dello scorso anno»

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 13 Dicembre 2021

Un'opera costante di convincimento che sta vedendo protagonisti praticamente tutti a partire dai medici per arrivare ai media ed alla comunicazione istituzionale. Ed i suoi frutti stanno lentamente arrivando come ci spiega l'ormai ex Direttore Generale dell'ASL BT presente oggi alle celebrazioni di Santa Lucia, la protettrice degli occhi, all'interno del PTA di Trani. I dati parlano chiaro: in un solo giorno sono stati oltre 160 coloro i quali hanno effettuato la prima dose di vaccino nella BAT. Dati riferiti a ieri ma ormai piuttosto costanti. A quei 600mila vaccini già effettuati in provincia, dunque, si aggiungono quelli più importanti e che riguardano quella fetta di popolazione ancora titubante o contraria. I cosiddetti No Vax. Delle Donne ricorda molto da vicino il dramma vissuto nello stesso periodo di un anno fa.

Ora i numeri dicono completamente altro fortunatamente ed il merito non può che esser riconosciuto all'efficacia dei vaccini con circa l'80% della popolazione in Puglia già raggiunta dalle due dosi e quasi il 50% della popolazione over 60 protetta anche con terza dose.

Tra le regioni più virtuose ora si assiste comunque ad una risalita lenta ma costante dei contagi. Una situazione che, come spiega Delle Donne, allerta ma al momento non preoccupa.

Un "bilirubinometro" per la Pediatria di Andria: donazione della BdA nel ricordo di Vincenzo Sinisi

Dopo il capnografo un secondo strumento medicale. Porziotta: «Non ci fermiamo qui»

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 13 Dicembre 2021

Una raccolta fondi che non si ferma e che diventa sempre più importante nel segno della battaglia contro il Covid-19. Una battaglia purtroppo persa da Vincenzo Sinisi e da molti altri concittadini andriesi, una battaglia che però non è stata vana come ci spiega il Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Andria, il Notaio Paolo Porziotta.

Una cerimonia rapida e compassata ma dal significato enorme. Un bilirubinometro per il reparto di Pediatria dell'Ospedale "Bonomo" di Andria che arriva dopo la donazione a marzo scorso del capnografo. Due strumenti medicali particolarmente importanti e necessari per i più piccoli.

Una raccolta fondi andata ben al di là delle attese e che ha visto protagonista sicuramente la famiglia Sinisi. Il capostipite Vincenzo era un professionista riconosciuto in città e non solo, animo gentile e grande disponibilità. È stato purtroppo uno dei primi a perdere la battaglia contro il Covid-19. Ma nessuno vuole assolutamente dimenticarlo.

Quello che più rincuora è senza dubbio il fortissimo legame della comunità territoriale con il suo ospedale, il "Bonomo" che nonostante le difficoltà resta un presidio importantissimo e di grande valore nell'intera Provincia.

Per il futuro non ha dubbi il Presidente della BdA.

Covid: 228 nuovi casi e 5 morti in Puglia, risale l'incidenza settimanale

Stabili i numeri degli ospedali pugliesi. Risalgono gli attualmente positivi

Publicato da **Antonio Porro** - 13 Dicembre 2021



Altri cinque morti e 228 nuove casi di Covid in Puglia nelle ultime 24 ore. Sono questi i dati principali contenuti nell'ultimo bollettino epidemiologico pubblicato dalla Regione che riporta il consueto calo dei tamponi in occasione della festività domenicale.

I nuovi casi su oltre 16 mila tamponi effettuati sono così suddivisi: 92 nella provincia di Foggia, 49 in provincia di Bari, 48 in quella di Lecce, 29 in provincia di Brindisi, 7 in quella di Taranto e infine un solo nuovo caso nella Bat.

Restano stabili i numeri degli ospedali pugliesi. Sono 127 i pazienti ricoverati in area non critica, -2 rispetto alla giornata di ieri, mentre sono 19 le persone che lottano contro il virus nelle terapie intensive, + 2 rispetto a ieri. Continua a salire il numero degli attualmente positivi in Puglia che sono 5.539. Sono invece 138 le persone che si sono negativizzate nelle ultime 24 ore per un totale di oltre 271 mila guariti.

Risale in maniera significativa in Puglia l'incidenza dei nuovi casi settimanali che supera quota 60, ma comunque nettamente inferiore alla media nazionale che al momento è vicina ai 200 casi settimanali su 100 mila abitanti.

"Tradizione e Innovazione": due nuovi bandi del GAL "Le Città di Castel del Monte"

Doppio progetto per tutelare i beni di interesse storico e artistico

Publicato da **Fabrizio Ricciardi** - 13 Dicembre 2021

Un doppio progetto che punta a tutelare e riqualificare i beni di interesse storico e artistico del territorio e, allo stesso tempo, ad individuare possibili interventi innovativi in agricoltura, per migliorare la qualità delle lavorazioni nelle campagne e la qualità della vita dei braccianti. "Tradizione e Innovazione": sono le due parole d'ordine del GAL "Le Città di Castel del Monte" che ha organizzato ad Andria, presso il chiostro di San Francesco, il primo di due incontri informativi per illustrare, nel dettaglio, il contenuto di due bandi, attualmente in pubblicazione.

Un'ottima opportunità per recuperare e rivalorizzare parte dello straordinario patrimonio paesaggistico dell'area di Castel del Monte, che è espressione della storia, dell'arte e della cultura di questo territorio.

Home > Andria > Andria - Il ricordo di Vincenzo non muore mai: la BdA dona...

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

13 Dicembre 2021

Andria – Il ricordo di Vincenzo non muore mai: la BdA dona una centrifuga pediatrica al Bonomo

scritto da Alessandro Liso

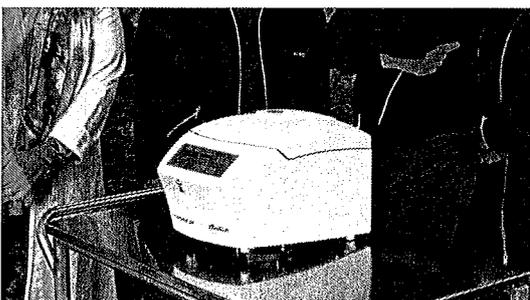
Una cerimonia sobria e commovente in memoria di **Vincenzo Sinisi**, già presidente della Banca di Credito Cooperativo di Andria, prematuramente scomparso nel marzo 2020, una delle prime vittime del Covid della città federiciana.

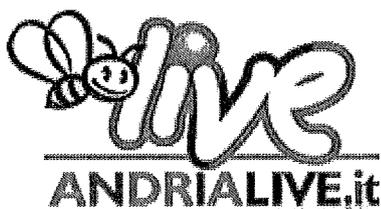
Il ricordo non muore mai. Questo il leitmotiv della mattinata di sabato scorso, 11 dicembre, all'insegna della riflessione e della solidarietà: un omaggio a tutti i cittadini andriesi che ci hanno lasciato perdendo purtroppo la battaglia contro il Covid-19.

Nell'area antistante il Pronto Soccorso del nosocomio andriese, i rappresentanti della Banca di Andria di Credito Cooperativo hanno donato una **centrifuga pediatrica** in favore del Reparto di Pediatria dell'ospedale "Bonomo".

Un gesto d'amore che ha commosso i presenti, in particolare i famigliari del compianto Vincenzo, presenti all'evento.

Alla cerimonia hanno preso parte anche **Paolo Porziotta**, presidente Banca di Andria; **Nicola Bitetto**, direttore generale Banca di Andria; **dott. Sabino Napolitano**, medico pediatra e membro del Collegio dei Probiviri della BdA; **dott.ssa Gabriella Barracchia**, Primario Pediatria Bonomo; **dott.ssa Teresa Saccotelli**, rappresentante Direzione Generale Asl Bat e **Agostino Sinisi**, figlio di Vincenzo.





 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'intervista



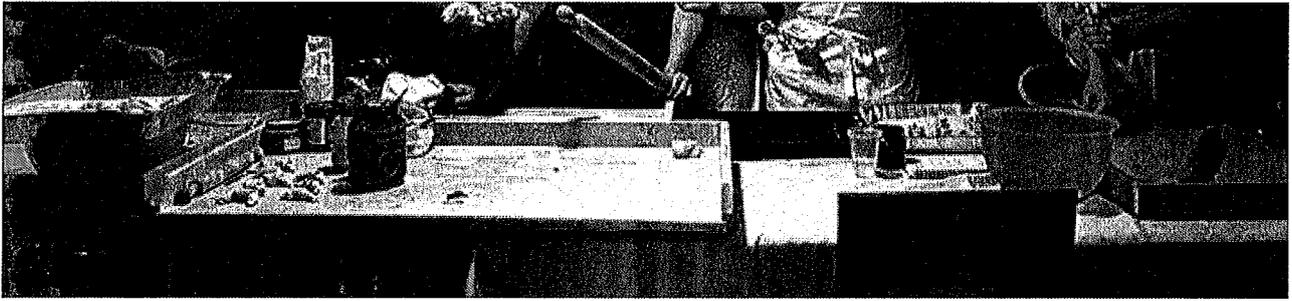
L rméur d Natoil: i più buoni sono quelli fatti e mangiati assieme

Da oltre 10 anni si ritrovano nella stessa casa per condividere le ricette di mamma Nunzia e di tante altre amiche che continuano a rinnovare una tradizione sana e "salutare" per l'anima e l'umore collettivo

CRONACA

Andria martedì 14 dicembre 2021 di La Redazione





L rmèur d Natoil: tradizioni che si rinnovano tra amiche © AndriaLive

Dal 10 anni si danno appuntamento per fare tutte assieme “*I R’mèur*”, dolci tipici della tradizione natalizia. Zucchero, farina, olio, arancia, cannella, mandorle, nutella, marmellata, granella di nocciole... la casa è un tripudio di odori, sa di festa. Le voci si accavallano, il forno è una locomotiva sempre in viaggio mentre le mani sono lì a impastare, stendere, tagliare, farcire e chiudere i dolci di Natale.

Vere opere d’arte golose: sono il risultato di ricette preziose, scritte sul blocco note, quello tramandato da chi prima di loro sapeva tenere unita la famiglia, le amiche e le belle persone per rinnovare un rito conviviale. Oggi quella fantastica donna non c’è più. Nunzia è volata in cielo troppo presto, ma ad onorare la tradizione ci pensa sua figlia Maria Pasqua, nella stessa casa materna. Attorno al tavolo della cucina ci sono le amiche di sempre, le stesse che durante questi anni sono diventate sempre più affaccendate: mogli, mamme, molte di loro single (“monofamiliari”, ironizzano alcune che già fanno di dover condividere i dolci con altri amici *ndr*), realizzate professionalmente, che nonostante la frenesia dei tempi moderni riescono a ritagliare una giornata da dedicare tutta ai lavori di pasticceria casalinga e a condividere in amicizia un rito diventato “familiare”. Già, perché le belle tradizioni si tramandano non solo di famiglia in famiglia, ma anche tra amici.

La scena resta la stessa da sempre: avevo già parlato di uno sfondo da “ciak, si gira” due anni fa, quando nel 2019 le incontrai per la prima volta: oggi come allora sembra di stare in una scena di un film di Ozpetek con il sottofondo musicale affidato a Gabriella Ferri che canticchia “*Remedios*”. Vincenza, Nunzia, Mari, Mariella, Daniela, Beatrice, Francesca, Dana, Roberta, Francesca e poi altre new entry, anche Rosalba, la signora Michela e Antonio. Il disordine continua a suonare bene, oggi come 11 anni fa, sa di buono ed è anche «rimedio alla buona salute perché si sta bene anche mantenendo le tradizioni», rimarca Vincenza. Da qui l’invito rivolto a tutti affinché si possano coltivare a tutte le età le sane abitudini: piccoli, grandi e grandissimi, non lesinate sulla possibilità di spartirvi le gioie che momenti conviviali, come fare i dolci di Natale, hanno il potere di infondere nel calore di una casa.

Maria Pasqua è un’ottima padrona di casa: dirige l’orchestra in questa decima edizione

davvero speciale poiché arriva dopo un anno di stop. In realtà, questa sarebbe l'11esima edizione, lo scorso anno nei limiti delle restrizioni vigenti solo un gruppo ristretto di amiche, dopo essersi sottoposte a tampone, si ritrovò nella stessa casa onorare la tradizione. Ma è in questo anno che possiamo, di fatto, celebrare il primo decennale dell'iniziativa e augurare al gruppo tanti altri momenti conviviali.

Condividono la spesa, anche se è Maria Pasqua a farla per tutti per una questione di praticità. Si condividono le ricette: anche se è Maria Pasqua a decidere su tutte, sempre e solo per una questione di praticità. Scherzi a parte, a Mari va il merito di tenere unito il gruppo e di rinnovare il calore che genera la giornata del convivio malgrado le puntuali e colorite "sclerofollie" accompagnate da un po' di fatica che opportunamente condivisa non pesa affatto.

A noi resta una istantanea perfetta allegata all'articolo e incorniciata nella cucina di Mari che dà appuntamento al prossimo anno: nulla da togliere e niente da aggiungere se non augurarci buon Natale all'insegna di "R'méur" fatti e mangiati assieme.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'appuntamento è per martedì 21 dicembre, a partire dalle ore 18 presso la sala "Pasquale Attimonelli" dell'Albergo dei Pini

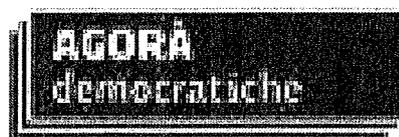
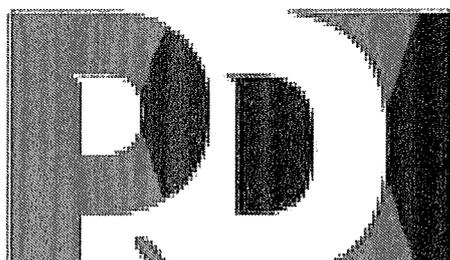


Il Pd andriese traccia il bilancio di un anno di attività amministrativa

Sarà, per il Partito Democratico, anche una tappa di avvicinamento importante al congresso cittadino, previsto per il prossimo mese di gennaio 2022

POLITICA

Andria martedì 14 dicembre 2021 di La Redazione





1° BILANCIO POLITICO E AMMINISTRATIVO AD UN ANNO DAL VOTO

MARTEDÌ 21 DICEMBRE
ore 18.00

c/o Albergo Dei Pini - Andria

La cittadinanza è invitata

Il Pd andriese traccia il bilancio di un anno di attività amministrativa © nc

« Coerentemente con lo spirito di partecipazione che in tutto il Paese sta animando le Agorà democratiche promosse dal nostro segretario Enrico Letta, anche il circolo andriese del Partito Democratico sceglie di riunirsi in assemblea, che sarà aperta e in ascolto della cittadinanza, per raccogliere idee e contributi utili a migliorare il percorso di indirizzo politico che il nostro partito svolge per la comunità». Così in una nota il Pd andriese annuncia un evento organizzato a un anno dalle amministrative.

«Dopo la fase acuta della pandemia, la dovuta e necessaria prudenza che ha inevitabilmente ridotto le iniziative politiche, il PD andriese vuole dunque riprendere il dialogo con la città, per spiegare quanto fatto in questo anno di attività amministrativa e, allo stesso tempo, cogliere le istanze di quanti decideranno di offrirci e offrire a tutta la comunità il proprio prezioso apporto. Cittadine e cittadini andriesi, associazioni e parti sociali saranno dunque i protagonisti di un momento di riflessione ed elaborazione politica collettiva e costruttiva».

Presenzieranno all'incontro i vertici istituzionali locali del Partito Democratico. Sarà, per il Partito Democratico, anche una tappa di avvicinamento importante al congresso cittadino, previsto per il prossimo mese di gennaio 2022: un'occasione di confronto e sintesi tra le voci che animano la comunità dei militanti del PD e un fondamentale momento di scambio con chi lo rappresenta nei vari consessi decisionali, dai consiglieri comunali sino ai massimi rappresentanti istituzionali regionali e nazionali. L'appuntamento è per martedì 21 dicembre, a partire dalle ore 18 presso la sala "Pasquale Attimonelli" dell'Albergo dei Pini.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il resoconto

Regolarità green pass nella Bat: i Carabinieri sanzionano 22 persone

I servizi hanno permesso di controllare oltre mille soggetti. Inoltre, sono stati verificati 110 esercizi pubblici di cui 4 non sono risultati in regola con i precetti previsti in materia

CRONACA

Andria lunedì 13 dicembre 2021 di la redazione



Carabinieri © AndriaLive

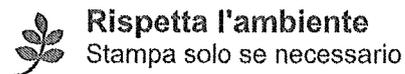
Nel corso della settimana appena conclusasi, le attività dei Carabinieri del Comando Provinciale di Barletta, Andria, Trani, organizzate per contenere le occasioni di diffusione del virus Covid-19, si sono svolte senza sosta attraverso servizi specifici, soprattutto nei punti più affollati delle città della provincia.

In un periodo delicato per la diffusione del virus, considerato l'incremento giornaliero dei contagi e l'approssimarsi delle festività natalizie, i militari dei Comandi territoriali competenti hanno controllato le vie cittadine e i centri storici, con particolare riguardo ai luoghi frequentati dalla cosiddetta "movida", invitando e sensibilizzando i passanti al rispetto delle regole di distanziamento sociale e all'uso corretto dei dispositivi di protezione, nonché attuando i previsti controlli amministrativi, tra cui la verifica del possesso e della regolarità dei "green-pass".

I servizi, svolti con l'impiego di numerose pattuglie e finalizzati a garantire il rispetto delle regole imposte dal D.P.C.M. in vigore, hanno permesso di controllare oltre mille persone, di cui 22 sono state sanzionate per irregolarità del "green pass", mentre sono stati verificati 110 esercizi pubblici di cui 4 non sono risultati in regola con i precetti previsti in materia.

Un uomo, inoltre, è stato denunciato poiché inosservante del divieto di mobilità dalla propria abitazione in quanto positivo al covid.

Le attività degli uomini dell'Arma continueranno nelle prossime settimane anche in considerazione delle imminenti festività natalizie.



La nota

Barchetta: «Fdi la forza politica trainante del centrodestra»

Nota del consigliere comunale di Fratelli d'Italia a margine della convention nazionale di Fratelli d'Italia

POLITICA

Andria lunedì 13 dicembre 2021 di La Redazione



Andrea Barchetta © n.c.

« Si è conclusa ieri l'edizione 2021 di Atreju la convention nazionale di Fratelli d'Italia. L'edizione di quest'anno in chiave natalizia è stata al centro del dibattito politico per una settimana intera – dichiara il consigliere comunale Andrea Barchetta – e ha dimostrato che Fratelli d'Italia può essere forza politica trainante di tutto il centrodestra nazionale. Come ha dichiarato Giorgia Meloni nel suo discorso conclusivo rivolto a tutti a partire dalla sala gremita di presenti il nostro obiettivo è ora dare casa politica a chi vuole battersi con noi contro il pensiero unico.

Ci hanno affidato la guida dei conservatori europei e ora serve unire di più le forze con la legittima aspirazione a guidare il campo dei conservatori. Adesso tocca a noi – continua Barchetta - costruire il nostro progetto tra la gente, nelle fabbriche, nelle scuole sui nostri territori e continuando il lavoro che stanno portando avanti il nostro coordinatore regionale On. Marcello Gemmato e il commissario Provinciale Francesco Ventola anche loro presenti ad Atreju 2021».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

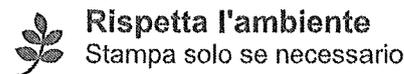
redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394



La replica ad alcuni consiglieri comunali ed attivisti pentastellati

Il sindaco Morra: «Alle provinciali il M5S ci sarà con una lista certificata e priorità chiare»

«Se ci lasciano perplessi le immaturità istituzionali di alcuni compagni di viaggio, ci inorgoliscono le decisioni prese dagli attivisti, rese ancor più nitide del nuovo corso e sostenute dal presidente Conte in persona»

POLITICA

Andria lunedì 13 dicembre 2021 di La Redazione



da Sx Michele Coratella, Roberto Morra, Vincenzo Coratella e Grazia Di Bari © n.c.

Elezioni provinciali della BAT. In risposta alla nota congiunta di alcuni consiglieri comunali ed esponenti del M5S, sottoscritta anche da Faraone e Sgarra, arriva il commento del primo cittadino di Canosa, Roberto Morra:

«Alle elezioni provinciali della BAT di sabato prossimo il Movimento 5 Stelle ci sarà, con una lista certificata e con priorità chiare: strade, scuole, ambiente, innovazione e riorganizzazione dell'ente. Continuano a non piacerci le modalità di elezione, perché escludere i cittadini da una consultazione elettorale è una sconfitta per tutti e abbiamo sempre votato contro queste modalità. Se stavolta abbiamo deciso di candidarci è perché sono cresciute le responsabilità, i compiti, l'autorità e le risorse a disposizione delle province, che ora sono in grado di superare nettamente le possibilità già esigue dei Comuni. I primi a saperlo sono i sindaci e i consiglieri comunali che hanno responsabilità di governo: a Canosa, ad esempio, abbiamo dovuto accettare decisioni prese in provincia senza possibilità di proporre alternative, perché non avevamo rappresentanti. Da quando è nato, il Movimento 5 Stelle ha dato la possibilità a semplici cittadini di presentarsi con proposte innovative e più forza là dove i cittadini erano esclusi. Questa è una occasione da non perdere.

Per le modalità di voto, il Movimento 5 Stelle dovrà misurarsi con candidati e coalizioni che hanno peso maggiore e non sono sovrapponibili alle composizioni dei consigli comunali nella BAT. Per questo, se ci lasciano perplessi le immaturità istituzionali di alcuni compagni di viaggio, ci inorgoliscono le decisioni prese dagli attivisti fin dagli Stati Generali del Movimento 5 Stelle, rese ancor più nitide del nuovo corso e sostenute dal presidente Conte in persona. Tutto il processo di certificazione della lista è stato seguito costantemente dagli organi politici del Movimento 5 Stelle e spiace leggere quotidianamente le picconate di chi se viene invitato non partecipa, se viene chiamato non risponde, salvo poi lamentarsi di essere escluso a decisioni prese, a ridosso della consegna dei documenti. Viene da pensare che più che partecipare voglia avere il potere di far fallire gli altri. Se la pandemia ci ha insegnato qualcosa è che la politica non può più fare giochi di posizione e confusione, ma deve offrire messaggi e proposte chiare ai cittadini».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

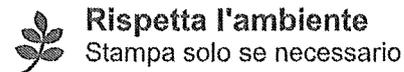
Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.



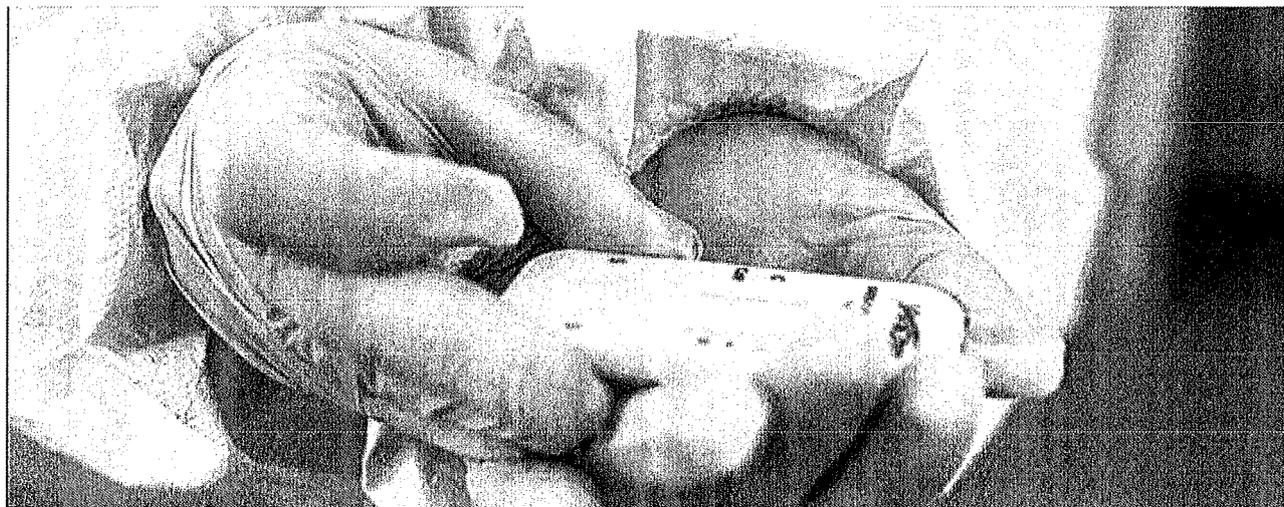
Il fatto

Coronavirus, in Puglia 228 contagi e 5 decessi. Il confronto con un anno fa

Il consueto bollettino regionale sull'andamento del contagio

CRONACA

Andria lunedì 13 dicembre 2021 di La Redazione



Tampone Coronavirus © CoratoLive.it

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 16.476 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 228 casi positivi, così suddivisi: 49 in provincia di Bari, 1 nella provincia BAT, 29 in provincia di Brindisi, 92 in provincia di Foggia, 48 provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto, 0 casi di residente fuori regione, 2 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 5 decessi.

I casi attualmente positivi sono 5.539; 127 sono le persone ricoverate in area non critica, 19 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 5.046.392 test; 283.724 sono i casi positivi; 271.266 sono i pazienti guariti; 6.919 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 102.268 nella provincia di Bari; 28.982 nella

provincia BAT; 22.800 nella provincia di Brindisi; 50.791 nella provincia di Foggia; 33.885 nella provincia di Lecce; 43.371 nella provincia di Taranto; 1.072 attribuiti a residenti fuori regione; 555 di provincia in definizione.

Anche oggi forniamo i dati della pandemia riscontrati esattamente nello stesso giorno di un anno fa, in modo che ciascuno si possa fare una idea compiuta dell'andamento del contagio e dell'efficacia dei vaccini.

Covid, contagi e decessi di un anno fa

Domenica 13 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 7.122 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 1.175 casi positivi: 520 in provincia di Bari, 60 in provincia di Brindisi, 118 nella provincia BAT, 281 in provincia di Foggia, 95 in provincia di Lecce, 92 in provincia di Taranto, 3 residenti fuori regione, 6 casi di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 23 decessi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

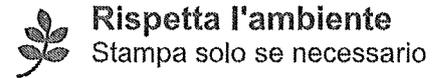
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



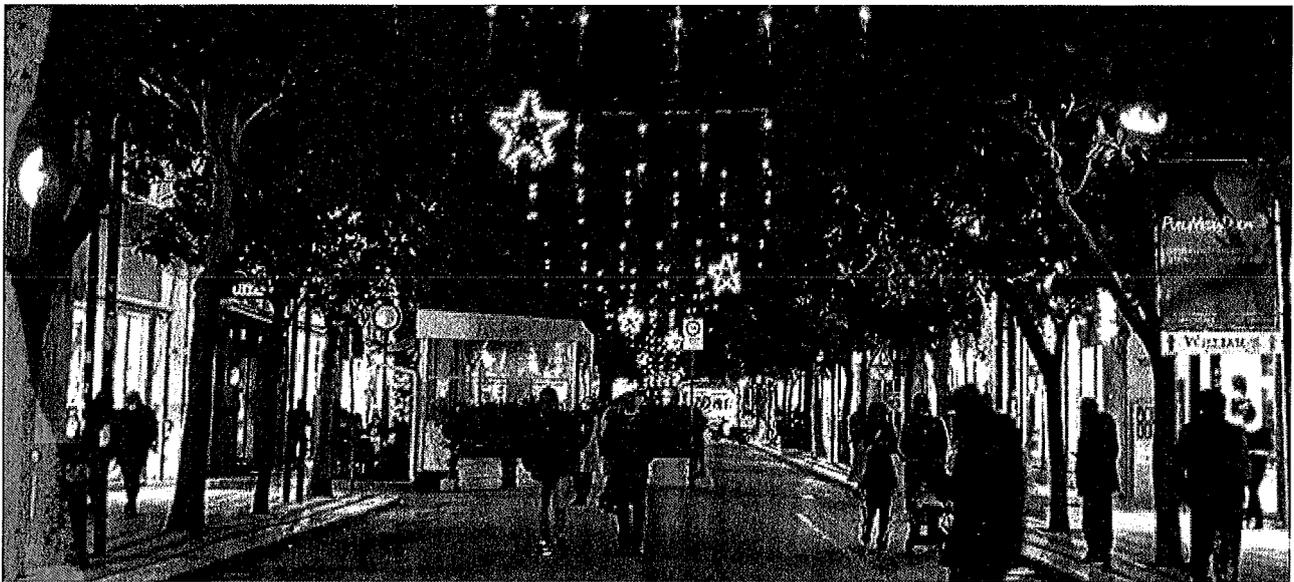
La nota congiunta

Festività natalizie, AndriaLab3 e Abc: «La pacchia è finita. Le regole si rispettano»

«Le disposizioni che verranno adottate non sono invenzioni di questa Amministrazione: il nostro intento è quello di evidenziare quali regole debbano essere rispettate per evitare sanzioni»

POLITICA

Andria lunedì 13 dicembre 2021 di la redazione



Corso Cavour/Natale © AndriaLive

« Insieme all'avvicinarsi de periodo natalizio, sono arrivate le solite strumentalizzazioni da parte di una certa parte dell'opposizione che, ancora una volta, dimostra di non saper cogliere l'occasione di stare in silenzio piuttosto che parlare a sproposito. Oggetto di discussione, questa volta, la programmazione del periodo natalizio.

Partiamo da un presupposto: la città di Andria non è più un'isola "infelice" nella quale l'illegalità e il mancato rispetto delle regole possono continuare a farla da padrone. Questo vale per tutto ciò che riguarda la nostra attività amministrativa, compresa la gestione degli eventi. A maggior ragione in un periodo delicato per il nostro Paese, considerata l'epidemia ancora in corso.

Per questo motivo, dunque, dobbiamo necessariamente attenerci alle disposizioni dei regolamenti vigenti e degli organismi competenti.

Nello specifico, il Regolamento di Polizia e Sicurezza Urbana del Comune di Andria, già presente quando ci siamo insediati, disciplina quando e come possano svolgersi gli eventi ed a quello noi ci atteniamo. A questo, si aggiungono precise indicazioni della Prefettura di Barletta-Andria-Trani per questo periodo natalizio, che consentono lo svolgimento delle sole manifestazioni istituzionali e stabiliscono che si debba ricorrere all'uso delle mascherine all'aperto nei luoghi di maggior assembramento ed in particolari fasce orarie. Proprio a riguardo di quest'ultimo punto, ci teniamo a sottolineare come, in altri Comuni a noi vicini, questo obbligo sia stato esteso a tutto il giorno e su tutto il territorio comunale!

Le disposizioni che verranno adottate nei prossimi giorni, quindi, non sono invenzioni di questa Amministrazione: il nostro intento, al contrario, è esclusivamente quello di evidenziare quali regole debbano essere rispettate per evitare fraintendimenti e conseguenti sanzioni da parte degli organismi preposti al controllo.

Ai nostalgici del recente passato, dunque, per i quali le regole potevano essere ignorate a piacimento sulla base di interessi e conoscenze, ci teniamo a rimarcare il concetto che "la pacchia è finita" (citando un leader nazionale a loro molto vicino).

A questi, inoltre, vorremmo fornire una risposta precisa riguardo la presunta mancata definizione e proposizione del programma natalizio andriese: ai nostri "distratti" detrattori ricordiamo che lo scorso 29 novembre è scaduta la manifestazione di interesse dedicata proprio alla costruzione condivisa degli eventi previsti per l'intero periodo natalizio, al quale hanno partecipato in 27 tra associazioni ed imprenditori. Il nostro intento, infatti, è stato quello di trasformare un insieme di eventi sporadici, disorganici e, spesso, ai limiti del consentito, in un vero e proprio palinsesto "istituzionale" che possa risultare non solo attrattivo per chi viene dall'esterno ma, soprattutto, consono ad una città civile e culturalmente attenta alle esigenze di chi la

vive.

Le attività natalizie in programma hanno già avuto inizio con l'accensione dell'albero di Natale luminoso in viale Crispi ed il mercato straordinario domenicale (annullato in altre città causa mal tempo, ma non ad Andria).

Il nostro ringraziamento va a tutti gli imprenditori, le associazioni, le parrocchie, gli esercenti ed i commercianti che, con senso del bene comune ed amore per la Città, hanno fornito il loro generoso contributo alla realizzazione delle varie iniziative che animeranno Andria in questo periodo, evitando che anche queste feste natalizie venissero cancellate a causa dei debiti accumulati proprio da coloro che oggi ci accusano di "non fare abbastanza".

Il nostro unico obiettivo è che quest'anno gli andriesi vivano serenamente, in sicurezza e con gioia le festività natalizie, per le strade della loro Città».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Luca ha scritto ieri alle 17:14 :

sono d'accordo con il contenuto del comunicato. una domanda: perché le due liste civiche si muovono "in solitaria"? non ritengono così di mettere in imbarazzo il sindaco col resto della maggioranza?

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



DALLA PROVINCIA

Trani, rinasce villa Bini il piano del Comune "Tornerà un gioiello"

Orti didattici, murali e laboratori: con il progetto "Petra", il parco Petrarota che circonda l'immobile sarà un riferimento per l'arte pubblica e la street art

di Luca Guerra

Un pezzo di Trani rinasce: è il parco Petrarota, area verde inserita nell'area nota in città come Villa Bini. A quasi 10 anni dalla sua inaugurazione, mai superata dall'effettiva messa in funzione, l'area cambia volto. Il merito è del progetto Petra, finanziato con 40mila euro da fondi regionali nell'ambito del bando Sthar Lab. L'intervento di street art, realizzato dalla condivisione tra Ordine degli architetti della Bat, assessorato comunale alle Culture, Accademia delle belle arti di Foggia e realtà associative del territorio, si fonda sulla riqualificazione di «supporti architettonici e ambientali preesistenti», si legge nelle carte del progetto.

In particolare nei piani di riqualificazione trovano posto i pavimenti del giardino che non sono interessati dalla presenza di vegetazione, il muro che separa lo spazio verde dai binari ferroviari e le pareti esterne della cabina della pesa. Un tem-



▲ Sotto tutela Villa Bini a Trani

po ospitavano l'impianto destinato alle operazioni di controllo del peso, studiato nel primo Novecento quando a poche decine di metri da Villa Bini aveva sede l'oleificio La Pietra.

«Col progetto Petra - spiegano da Palazzo di città - vogliamo valorizzare il giardino di Villa Bini attraverso un intervento di arte pubblica e di street art per restituirlo a una piena e funzionale fruizione pubblica, sottraendolo a fenomeni di degra-

do sociale». Il tema scelto «è il legame con i pugliesi emigrati, che però vogliamo interpretare in chiave positiva: esistono infatti tante storie di migrazione di ritorno che meritano di essere raccontate attraverso l'arte pubblica, per incoraggiare a restare e a migliorare lo stato della nostra terra». L'obiettivo è trasformare parco Petrarota, «già spazio family friendly attrezzato con giochi per bambini», in un laboratorio di innovazione artistica.

Tra le altre operazioni previste ci sono infatti attività di educazione e valorizzazione ambientale, come la creazione di micro-orti a scopo didattico e il coinvolgimento di comitati cittadini e associazioni ambientaliste, e ancora l'ideazione e la realizzazione di progetti artistici, supervisionati da esperti e artisti «provenienti dalla street art, dal teatro, dalla danza, dal cinema e dalla fotografia», ma anche attività legate al benessere psicofisico. Una cosa è certa: la ripartenza di Villa Bini non è più solo un'ipotesi.

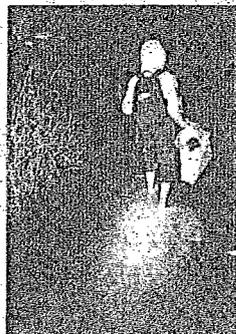
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme

Emergenza freddo si rischia una strage fra i senzatetto

di Federica Dibenedetto

Dormono negli edifici abbandonati oppure a ridosso delle spiagge e spesso preferiscono rinunciare a ogni tipo di aiuto. L'emergenza freddo rischia di provocare una strage fra i senzatetto della Bat, soprattutto uomini fra i 30 e i 50 anni. La maggior parte di loro durante il giorno lavora nelle campagne del territorio e poi si sposta nei rifugi occasionali per trascorrere la notte. Solo nella zona tra Andria e Barletta sono circa un centinaio. E così, adesso, quello del freddo non rappresenta solo un problema, ma un vero e proprio pericolo. «Seguiamo con attenzione tutti i casi - dice il direttore della Caritas di Barletta, Lorenzo Chieppa - perché, purtroppo, non sempre un pasto e delle coperte possono bastare per evitare conseguenze peggiori».



▲ L'allarme Un senzatetto

L'Unità di strada della Caritas è costantemente operativa. Si occupa di fornire assistenza nelle zone dove generalmente vivono i senzatetto: dall'area dell'ex distilleria alle litornie, dalle vicinanze della stazione sino alla periferia. I dormitori di via Manfredi e via Barberini, che possono ospitare circa quaranta persone, sono quasi pieni. «Continueremo ad accogliere chiunque abbia bisogno di aiuto - afferma Chieppa - per evitare che si verifichino nuovamente tragedie». Come quella di qualche giorno fa ad Andria, dove un 48enne tunisino è stato trovato senza vita in un casolare di via Paganini. L'allerta, insomma, è alta in tutta la provincia. «La pandemia ha complicato ulteriormente una situazione già abbastanza critica - spiegano le associazioni locali di volontariato - il numero dei senzatetto negli ultimi mesi è raddoppiato, rendendo più difficile anche ogni forma di intervento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'ANTICIPAZIONE DI REPUBBLICA

Buferata Pop Bari, Bergami se ne va Carrus in pole come nuovo ad

di Antonello Cassano

Giampiero Bergami si è dimesso. L'amministratore delegato della Banca Popolare di Bari ha lasciato il suo incarico. La conferma della notizia, anticipata da Repubblica, arriva con uno stringato comunicato messo a punto dalla Popolare e da Mediocredito Centrale, il braccio operativo del ministero dell'Economia che controlla il 97 per cento della Bpb: "Mediocredito e Popolare rendono noto che Giampiero Bergami ha formalizzato le sue dimissioni da ad, con effetto a decorrere dalla riunione consiliare che sarà convocata a breve per deliberare la sua sostituzione". Poi i ringraziamenti di rito "per il lavoro profuso in una fase complessa, caratterizzata dalla necessità di focalizzazione strategica e di riposizionamento della Banca con l'obiettivo del suo rilancio". In realtà dietro l'addio ci sarebbero non soltanto le frizioni continue fra Bergami e i vertici di Mediocredito di cui si parlava da tempo. Anche i risultati deludenti della semestrale avrebbero tolto terreno sotto i pie-

Mattarella (Mcc)
"Il salvataggio è difficile e impegnativo"

di del top manager. Di certo ora la Popolare e i suoi 69mila azionisti si ritrovano di nuovo a navigare in acque agitate. Una costante ormai per la banca che pensava di aver messo da parte i momenti più difficili della sua storia dopo aver chiuso la disastrosa gestione degli Jacobini.

Le avvisaglie

Una ulteriore prova a conferma delle dimissioni di Bergami era arrivata già in mattinata da Milano. Qui si è tenuta infatti la prima giornata del consiglio nazionale della Fabi, Federazione autonoma bancari italiani. E il nome di Bergami era fra quelli degli ospiti d'onore dell'evento in cui era riunito il gotha del sistema bancario nazionale. Bergami però ha declinato l'invito nelle scorse ore. Ufficialmente per motivi personali. "Succederà qualcosa fra qualche ora alla Popo-

lare di Bari" aveva annunciato profetico dal palco milanese il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Poché ore dopo è arrivata la notizia ufficiale dell'addio del manager bolognese.

Le cause

Bergami era stato nominato ad ottobre del 2020 dai vertici di Mediocredito con l'incarico di riportare la banca a navigare sul mercato. Le difficoltà però erano note. In estate scorsa avevano fatto rumore le dimissioni in massa di tutti i componenti del collegio sindacale della Popolare. All'interno della banca già in quel momento in molti collegavano queste dimissioni con le tensioni ormai note da tempo fra i vertici di Mcc, vale a dire Bernardo Mattarella, e lo stesso ad Bergami. I due sarebbero entrati in rotta di collisione - sostanzialmente sul perimetro di autonomia

I soci

69

mila
Gli azionisti della Banca Popolare di Bari che hanno acquistato titoli

della Popolare - fin dall'inizio della presa del controllo della Bpb da parte di Mediocredito.

I conti in rosso

Il 3 novembre in audizione davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema finanziario, Bergami aveva descritto in maniera lucida e spietata al tempo stesso la situazione della banca: "Abbiamo ereditato una banca che si è allontanata dal mercato per 10 anni", disse citando l'allarmante rapporto costi-ricavi al 155,5 per cento, la copertura del debito monstre da 1,5 miliardi di euro ereditato dalla vecchia gestione. Ma il problema principale era rappresentato dalle perdite che la banca continuava a registrare anche in fase post commissariale.

"Salvataggio difficile"

Proprio la scarsità delle perfor-

Giampiero Bergami



Ha rassegnato le dimissioni da amministratore

Cristiano Carrus



Già manager della banca, è in pole position per la designazione

Bernardo Mattarella



Guida Mcc che controlla a sua volta la Popolare Bari

I prestiti

Stanno partendo le revoche

I debiti

A distanza di anni ora la banca sta inviando le revoche di quei fidi e prestiti, chiedendo i soldi indietro a quegli azionisti che si ritrovano anche con titoli azionari senza valore. Inoltre centinaia di azionisti hanno provato invano a vendere i loro titoli

mance avrebbe causato la rottura definitiva. "Il tanto atteso rilancio non si è visto" dicono nei corridoi dell'istituto. E allora a mettere la parola fine sulla vicenda è proprio l'ad di Mediocredito Mattarella "È finita una fase complicata. Se ne apre una nuova orientata verso l'unico interesse che abbiamo, che è quello di restituire al territorio una realtà sana e trasparente" ha dichiarato durante la tavola rotonda della Fabi a Milano, ribadendo che l'obiettivo è realizzare la Banca del Sud. Poi a proposito del rilancio della Popolare ha usato toni duri: "Effettivamente è un'operazione difficile e impegnativa, non c'era solo un problema di carenza di patrimonio, la banca soffriva parecchio dal punto di vista della cultura aziendale. La Popolare Bari ha bisogno di tempo per far emergere di nuovo un rispetto nei confronti del proprio lavoro".

Il prossimo ad

Ora dunque per la Popolare si aprono scenari imprevisi. Di sicuro Bergami lascia in un momento delicato, con la banca che dovrà rimborsare ai 17mila obbligazionisti i 228 milioni di euro di obbligazioni in scadenza entro il 31 dicembre. Nei corridoi della Bpb il nome più accreditato al momento per sostituire Bergami è quello di Cristiano Carrus, attualmente chief business officer della Popolare. Un uomo che conosce la macchina da dentro già nominato in epoca commissariale; nel febbraio del 2020.

La battaglia degli azionisti

Di sicuro anche il prossimo amministratore delegato avrà sulla sua scrivania come dossier più bollente quello del rapporto con migliaia di azionisti che hanno portato l'istituto in tribunale per poter riavere indietro almeno parte dei soldi persi nei titoli. Ultimamente si è aggiunto anche il caso di centinaia di azionisti ai quali negli anni scorsi la banca ha impedito la vendita dei titoli, rifilandogli in cambio fidi e prestiti che adesso devono restituire. Alcune associazioni (Comitato indipendente e AssoAzionisti) si sono rivolte alla politica per votare un emendamento alla legge di bilancio che preveda dei ristori. L'appuntamento è per questa mattina a Roma in Piazza delle Cinque Lune per organizzare un flash mob. "La questura ha dato il suo diniego - dice Saverio D'Addario, del Comitato indipendente azionisti - ma noi saremo lì oggi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagamenti digitali

Nasce Nexi Digital, ci sarà l'hub a Bari con 120 assunzioni

di **Gianvito Rutigliano**

Giovani, di talento e con una laurea scientifica, in particolare in ingegneria e materie informatiche ed elettroniche. È questo il profilo ricercato da Nexi, azienda specializzata nei pagamenti digitali per banche, pubblica amministrazioni e imprese, per il lancio del suo Nexi Digital, un polo di eccellenza a carattere europeo con cui il gruppo vuole internalizzare capacità strategiche attualmente demandate a terzi. Il

piano strategico la cui conclusione è prevista entro i prossimi quattro anni vedrà impiegati 500 dipendenti, tra cui 350 neoassunti. E soprattutto un collegamento diretto con la nostra regione, perché sui 300 lavoratori italiani - gli altri 200 saranno a Katowice, in Polonia - 180 saranno nel quartier generale centrale di Milano e 120 invece a Bari, dove l'hub digitale avrà una sede specifica. I primi 150 dipendenti verranno assunti già nel corso del 2022. Il progetto Nexi Digital nasce in collaborazione con Reply, azienda italiana



▲ **L'azienda leader**

La sede di Nexi

leader in Europa nella trasformazione digitale e già storico partner di Nexi. P

unterà inoltre a sviluppare una serie di collaborazioni con università e centri di ricerca in Italia e in Polonia, sia per individuare i talenti specializzati cui offrire nuove opportunità di lavoro; sia per sviluppare soluzioni digitali d'eccellenza. E visto il tema scientifico, è facile pensare a uno stretto rapporto con il Politecnico del capoluogo. Ancora un importante player dell'economia nazionale decide quindi di avere un avam-

posto nel Barese per la copertura del Sud Italia, dopo l'apertura del South innovation center di Microsoft nella sede della Hevolus Innovation di Molfetta. «Nexi Digital ci consente di accelerare ulteriormente il nostro percorso di crescita in Europa, investendo in competenze e innovazione digitale nel nostro Paese ed in Europa, driver principale dello sviluppo economico, e per dare vita a soluzioni tecnologiche all'avanguardia», commenta Paolo Bertoluzzo, ceo di Nexi Group.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le gare per l'elisoccorso le preparava la ditta: "Il dg lavora per voi"

Lo scandalo di Foggia: il direttore Dattoli ai domiciliari assieme ad altre cinque persone tra le quali l'imprenditore Pucillo di Alidaunia e la figlia

di Chiara Spagnolo

«Digli che non si agitate, che tutti noi, a partire dal direttore generale, stiamo lavorando per lui...»: il dirigente dell'area Patrimonio del Policlinico di Foggia Costantino Quartucci parlava così con il medico in pensione Antonio Apicella. La persona da assicurare era il cognato di Apicella, Roberto Pucillo (patron di Alidaunia, società di trasporto aereo foggiana, che voleva vincere una gara da 2,5 milioni), il direttore generale che si sarebbe speso per lui Vitangelo Dattoli, che con Pucillo nell'estate di due anni fa ci era andato persino in vacanza alle isole Tremiti. Era il 12 dicembre 2019, nessuno ancora sapeva dell'esistenza di un'inchiesta che a due anni esatti avrebbe fatto finire agli arresti domiciliari i suoi principali protagonisti. Nell'abitazione di Dattoli nel quartiere Madonnella i finanzieri hanno bussato alle 6,45 del mattino, per notificare l'ordinanza firmata dal gip di Foggia Armando Dello Iacovo (lo stesso che aveva fatto arrestare Angelo e Napoleone Cera) su richiesta della pm Anna Landi. Nel provvedimento si usano parole durissime, contestando a Dattoli di «avere tradito tre volte la sua funzione» e parlando di «stupro della funzione pubblica». Agli arresti domiciliari sono finiti anche l'imprenditore Pucillo e la figlia Roberta Valentina; il cognato Antonio Apicella; il dirigente degli Ospedali Riuniti Costantino Quartucci; la dirigente dell'Asl Foggia Rita Acquaviva. I reati, contestati a vario titolo, sono turbata libertà degli incanti; turbata libertà di scelta del contraente, falso ideologico. Per Pucillo senior la pm aveva chiesto la custodia in carcere. Oltre a loro sono indagati: il direttore generale dell'Asl foggiana Vito Piazzolla (che è anche imputato nel processo per corruzione insieme ai Cera), il direttore sanitario Antonio Nigri e l'ex direttore amministrativo Ivan Viggiano, Attilio Dal Maso (rup di una delle gare incriminate) e il dottore Salvatore D'Agostino (sempre degli Ospedali Riuniti).

Il futuro del Policlinico

Per ora è affidato al direttore amministrativo Michele Ametta, che svolgerà anche le funzioni di direttore generale. Dattoli, però, potrebbe decidere di dimettersi per depotenziare le esigenze cautelari. Le valutazioni sul punto sono rinviate a dopo l'interrogatorio: «Confidiamo pienamente nella autorità giudiziaria - ha detto l'avvocato Antonio La Scala - che spero ci ascolti quanto prima, perché il dottor Dat-

toli è sicuramente in grado di dimostrare con gli atti la totale estraneità ai fatti». Dattoli, originario di Triggiano (di cui è stato sindaco) ha diretto a lungo anche il Policlinico di Bari e ne è stato commissario nei mesi in cui è stato realizzato l'ospedale Covid alla Fiera del Levante. Intanto alla Regione si pone un problema non di poco conto, per-

ché se Dattoli si dimettesse - o la custodia cautelare si protrasse - ci sarebbe necessità di nominare un commissario, pescando da una lista che non è poi così nutrita (non tutti gli abilitati a guidare le aziende sanitarie possono dirigere i policlinici) e considerato che, appena pochi giorni fa, sono stati indicati i vertici di sette aziende sanitarie. Sul punto c'è un clima attendista alla presidenza regionale mentre pare certo che per il momento resterà al suo posto alla guida dell'Asl di Foggia Vito Piazzolla.

Le gare sospette

Sono due, dice la Procura sulla scorta del lavoro certosino del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Bari, avviato sotto la direzione del colonnello Piarluca Cassano e portato a termine dal collega Luca Cioffi. Una è la gara per l'elisoccorso nel territorio foggiano da 36 milioni per cinque anni (più ulteriori 30 per i successivi quattro), l'altra l'elitransporto di organi ed equipe mediche da 6,5 milioni (più altri 4,5). Entrambe - secondo l'ipotesi della pm - dovevano essere assegnate ad Alidaunia. La prima sarebbe stata "creata" ad arte dalla figlia

*I bandi erano due
Ma i documenti
sono stati trovati
nel computer
della donna
Il gip: cogestione*



All direttore generale

Vitangelo Dattoli è al vertice degli Ospedali Riuniti di Foggia. È stato anche direttore generale del Policlinico di Bari

di Pucillo e poi la documentazione fatta propria dalla responsabile del procedimento Rita Acquaviva. Quest'ultima è stata intercettata mentre parlava con i Pucillo della «nostra gara»: «Basta che mi date sicurezza che quei documenti che mi dovete dare sono pronti», diceva. I finanzieri della sezione Tutela mercato hanno effettuato perquisizioni nel febbraio 2020 e nei computer di Roberta Pucillo (indicata nell'ordinanza come ghost writer del capitolato) hanno scoperto i file originali del capitolato dell'Asl, del disciplinare di gara, di varie note sui costi del servizio. Gli stessi poi fatti propri dall'azienda sanitaria. Come dimostrerebbero anche alcune conversazioni tra gli imprenditori e i funzionari pubblici, che il gip definisce «manifesto della cogestione della gara».

L'elitransporto

La gara per il servizio unico regionale è stata indetta nel marzo 2019. Al bando hanno partecipato Alidaunia e Avionord ma la prima avrebbe avuto la possibilità di accedere preventivamente al capitolato e alla tabella di assegnazione dei punteggi, modificandoli a proprio

vantaggio e poi consegnandoli ai funzionari compiacenti. In tal modo la ditta foggiana aveva ricevuto un punteggio maggiore dopo la prima fase («è evidente che tale "corrispondenza parallela", abbia sviato la gara» scrive il gip) ma la seconda aveva fatto una migliore offerta tecnica e quindi aveva vinto. Subito dopo Apicella e Quartucci si sarebbero mossi per far sì che Pucillo suggerisse alla stazione appaltante le richieste di chiarimenti da fare ad Avionord con l'obiettivo di metterla in difficoltà e ribaltare l'esito. «L'inversione dei ruoli è spudorata - dice l'ordinanza - il committente pende dalle labbra di un concorrente per dare le risposte ai chiarimenti inviati da un altro».

Il ruolo di Dattoli

Secondo la Procura si delinea proprio nella vicenda dell'elitransporto. «Quartucci lo sta sollecitando il direttore generale perché vuole chiudere questa storia», diceva Apicella a Pucillo il 3 dicembre 2019. Mentre Quartucci, pochi giorni più tardi, si lasciava sfuggire: «Lui mi ha mandato una carta che mi ha portato il direttore generale». Per gli inquirenti questo significherebbe che Dattoli si sarebbe fatto dare a Pucillo le osservazioni sui costi di posizionamento degli elicotteri e le avrebbe poi consegnate al funzionario. L'obiettivo era quello di «consentire a Pucillo di fare una contromossa decisiva, mettendo mani e occhi sulle spiegazioni di Avionord e predisponendo osservazioni idonee a disinnescarle», per ribaltare l'aggiudicazione della gara. Un obiettivo che, in realtà, alla fine non è stato raggiunto. Perché la gara, a febbraio 2020, è stata aggiudicata ad Avionord. L'ipotesi degli investigatori è che tanta fretta sia stata determinata dal timore di un'indagine (a pochi mesi prima, del resto, risaliva l'arresto dei Cera, che aveva evidenziato l'esistenza di una serie di approfondimenti sulla sanità foggiana) e che

sia stato scelto l'altro concorrente per disinnescare i sospetti. Però, anche dopo l'aggiudicazione si cercava di salvare il salvabile: «Vitangelo è stato categorico - diceva la Acquaviva a Pucillo - ha già incaricato l'Avvocatura, vuole aggiudicarla a noi, vuole buttare fuori questi».

Militari e vacanze

Nell'inchiesta compare anche il tentativo di avvicinare due ufficiali dell'Aeronautica, che erano stati nominati nella commissione di gara per l'elitransporto, per favorire Alidaunia: «Vitangelo partiva dal fatto che io dovessi dire ai due ufficiali che erano i miei fantocci» spiegava Pucillo al cognato. In un'altra conversazione era invece Apicella a fare riferimento a chi li aveva aiutati, facendo il nome di Quartucci: «Tu a giugno gli devi fare una settimana alle Tremiti a quello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini bimbi, si parte Alla Balilla Imbriani prenotazioni sprint

di **Gennaro Totorizzo**

Mancano due giorni all'avvio delle vaccinazioni anti-Covid nelle scuole per i bambini dai 5 agli 11 anni d'età. E l'organizzazione è ancora work in progress. Due dati, però, sono già indicativi: il numero di istituti pugliesi che hanno aderito e manifestato la propria disponibilità a trasformarsi temporaneamente in hub sono raddoppiati, dagli 82 di venerdì scorso ai 151 attuali. E dalla Balilla Imbriani di Bari arriva un primo "exit poll" sulla risposta dei genitori: circa il 50 per cento farà vaccinare i propri figli.

Le scuole tra domenica e la giornata di ieri hanno iniziato a chiedere ai genitori di compilare moduli anonimi per sondare il numero di alunni che dovranno vaccinarsi negli edifici scolastici, da inviare poi all'Ufficio scolastico provinciale e all'Asl. È proprio questo infatti uno dei nodi per i quali nel barese non è ancora ben chiara la calendarizzazione delle somministrazioni, che partirà comunque dal 16 dicembre; per definire al meglio luoghi, orari e giorni a disposizione è necessario sapere quanti alunni dovranno vaccinarsi. E il dato che arriva dalla Balilla Imbriani è confortante: a poche ore dal termine ultimo per presentare il form online, sono arrivate circa 250 adesioni su 570.

«Le vaccinazioni sono previste giovedì e venerdì, dalle 15 alle 18», annuncia la preside Giuliana Deflorio — «Lo faremo all'interno del plesso Balilla che ci garantisce un ingresso e un'uscita differenti». Tra gli istituti che hanno già ricevuto conferma dalla Asl c'è pure la Massari Galilei, dove si vaccinerà nel plesso Massari, giovedì dalle 15 alle 19: «Per ora abbiamo un centinaio di adesioni su una popolazione di 500», spiega la preside Alba Decataldo — «ma si possono inviare anche oggi. Stiamo dando la possibilità di partecipare anche alle famiglie con bambini che frequentano scuole vicine». Anche alla Japigia I-Verga, diretta da Patrizia Rossini,

Circa il 50 per cento ha già espresso l'adesione. Si mobilitano anche le altre scuole

il giorno è definito (venerdì): «Stiamo raccogliendo le adesioni in formato cartaceo: le possono imbucare all'ingresso di ogni plesso. Così sono certa che anche chi non usa il computer possa scrivere sì o no», dice la dirigente scolastica. Sono diverse le scuole che hanno mani-

festato la propria disponibilità per ospitare le vaccinazioni ma non sanno quando lo faranno o se per esempio dovranno andare altrove, come per esempio l'Umberto I San Nicola che ha affidato il compito di raccogliere le adesioni ai coordinatori di classe, la Mazzini Modugno o il circolo Re David che partirà comunque dal 16. Altre scuole come la Zingarelli non hanno spazi adatti e quindi dovranno essere "abbinate" a un altro istituto: «I genitori ci stanno chiedendo informazioni molto tecniche ma non ho una laurea in medicina», conclude la preside Manuela Baffari — «Bisogna rivolgersi al pediatra».

Il bollettino
Ancora 5 morti

228

I nuovi casi

Sono stati accertati sulla base dei 16 mila 476 tamponi esaminati nelle ultime 24 ore. L'indice di positività scende dunque a quota 1,38 per cento

5

Le vittime

I morti da inizio emergenza sono 6 mila 919. Nel complesso gli attualmente positivi sono 5 mila 539, 127 sono ricoverati in area non critica e gli altri 19 in Terapia intensiva

L'inaugurazione dell'anno accademico Bronzini: "UniBa alla sfida modernizzazione"



«Oggi tutto il sistema universitario è al centro di questa sfida importante per la modernizzazione del Paese». Lo ha detto Stefano Bronzini, rettore dell'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, nel teatro Piccinni, con la partecipazione — da remoto — del premio Nobel per la Fisica 2021 Giorgio Parisi. «Averlo con noi significa rimettere al centro la scienza e le proposte che la scelta può porre al decisore politico», ha detto Bronzini. Nel suo intervento, il rettore ha parlato di «lotta alle disuguaglianze», a partire dalle misure a favore dell'occupazione femminile, e dei futuri investimenti grazie ai fondi Ue. «L'università», ha evidenziato Bronzini — «mette a disposizione idee e scienza per collaborare alla definizione dei progetti di tutte le misure previste nel Pnrr. Non ragioniamo a compartimenti separati. Procediamo insieme. La mia è una indicazione di metodo: anche per favorire la crescita della domanda di innovazione».

Al Policlinico si allarga la protesta I ricercatori: non c'è convenzione

Dopo la discussione all'interno della facoltà anche le associazioni chiedono un intervento sul dg Migliore
Polemiche per il mancato parere alla sua conferma da esprimere prima della designazione della Regione

di Gabriella De Matteis

Chiedono la convocazione di un'assemblea perché, spiega, il consiglio della Scuola di Medicina prima di riunirsi con il rettore per discutere della nomina del direttore generale del Policlinico, «avrebbe potuto tenere conto anche delle opinioni della base dei docenti e delle associazioni». E invece così non è stato. E ora associazioni e sindacati al quale fanno capo i professori della facoltà di Medicina (dottori ma non solo) chiedono di essere ascoltati. Lo fanno rilanciando due dei problemi che sono già stati affrontati nella riunione del consiglio della Scuola di Medicina: quello dei ricercatori che non hanno una convenzione con il Policlinico e quello delle «apicalità tutt'ora vacanti» e cioè delle cliniche universitarie attualmente senza primario.

Il rettore Stefano Bronzini ha assicurato che di queste questioni si farà portavoce con Giovanni Migliore, confermato alla guida del Policlinico dal governatore Michele Emiliano. La presenza di ricercatori, professionisti che dopo essersi specializzati hanno vinto un concorso per ricercatore, ma che di fatto non possono prestare servizio in reparto perché non hanno mai firmato una convenzione con il Policlinico rappresenta

un caso paradossale, anche per le associazioni Arub, Cnu, Cisl e Mues che rappresentano i docenti di medicina. Francesco Resta, referente di Arub, l'associazione Ricercatori universitari, spiega come il problema non è legato alla pianta organica del Policlinico che prevede un numero di dirigenti ospedalieri diverso e cioè più alto di quelli regolarmente assunti. Così mentre alcuni ricercatori sono costretti a rinunciare all'attività assistenziale, perché non convenzionati, ai medici universita-

ri più in generale viene chiesto di ricoprire provvisoriamente le posizioni rimaste scoperte nella pianta organica «con una mole di impegno assistenziale non dovuto» dice Resta. Un meccanismo che si traduce in minori costi per l'azienda ospedaliera perché, spiegano le associazioni, il costo in convenzione di una unità universitaria è molto più basso di quanto al Policlinico costerebbe una unità ospedaliera». A fronte della mancata copertura dei posti indicati nella pianta organica dell'ospedale ci sono, quindi, ricercatori che non possono prestare in servizio in corsa. E poi il secondo caso, quello dei professori ordinari che attendono di essere nominati alla guida delle unità operative. Cliniche universitarie che di fatto non hanno un primario come accade per ginecologia o neurologia.

Le associazioni e i sindacati dei medici ora attendono la convocazione di una assemblea prima della riunione del consiglio della Scuola di Medicina, in caso contrario saranno pronti a riunirsi spontaneamente per ribadire la propria posizione. Al rettore Stefano Bronzini il compito di esprimere il parere, comunque positivo, sulla riconferma di Migliore che sarà chiamato a firmare l'atto aziendale che associazioni e sindacati attendono da dieci mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Cade per strada e si rompe i denti: bimba risarcita

Cadendo a terra ha battuto violentemente il volto sul pavimento, rompendosi i denti. Per questo ora sarà risarcita. Protagonista suo malgrado della storia una bambina che nel 2016 frequentava l'istituto Eleonora Duse, nel quartiere San Girolamo. La famiglia della bambina riceverà un risarcimento di 10 mila euro.

La storia risale a cinque anni. La piccola stava camminando nell'area esterna della scuola quando è inciampata. Una caduta banale che però è costata alla bambina la rottura di alcuni dentini. Un danno non permanente che però ha costretto la piccola a più visite mediche. Per questo, i suoi genitori hanno deciso di fare causa alla scuola: sotto accusa infatti è subito finita la pavimentazione. Alcune mattonelle sconnesse avrebbero infatti contribuito a causare la caduta della studentessa. Il caso è così approdato nelle aule del Tribunale Civile: i genitori della bambina hanno chiamato in causa sia il ministero dell'Istruzione e quindi la scuola che il Comune di Bari.

La causa è cominciata nell'ottobre del 2017 ed è ancora in corso. Il Tribunale deve accertare se davvero la responsabilità della caduta della piccola sia nella pavimentazione danneggiata e quindi nella mancata manuten-

La piccola stava camminando nell'area esterna della scuola a San Girolamo quando è inciampata. Sono stati riconosciuti diecimila euro

zione da parte della scuola e quindi del ministero o del Comune. Un dato che comunque sembra certo: se l'istituto avesse provveduto a segnalare il danneggiamento della pavimentazione e quindi poi a seguire un intervento di riparazione

delle mattonelle, quasi sicuramente, la piccola non sarebbe inciampata. La prossima udienza del procedimento è fissata per il 19 gennaio del 2022. Ai giudici però questa volta non resterà che prendere atto dell'accordo raggiunto tra la famiglia della bambina e la compagnia assicuratrice del ministero. La piccola sarà risarcita con 10 mila euro. Una transazione con la qua-

le i genitori si impegnano però a rinunciare ad altre pretese nel procedimento. Anche il Comune di Bari è costituito nel procedimento, ma con il raggiungimento dell'accordo tra la compagnia assicuratrice della scuola e quindi del ministero e la famiglia della piccola, il Comune di fatto esce definitivamente da questo proce-

dimento, non prima però di aver dato il via libera al verbale di conciliazione con la famiglia. Nella prossima udienza la causa sarà così dichiarata definitivamente chiusa dal Tribunale.

- g.d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rischio

I genitori della bambina in causa sia il ministero dell'Istruzione e quindi la scuola che il Comune di Bari

Stop all'inceneritore vince il Comune: c'era il sì regionale

Il Tar Puglia ha accolto
il ricorso contro
l'impianto della NewO
nell'area di Modugno

di Chiara Spagnolo

La Regione Puglia ha autorizzato la realizzazione di un inceneritore senza che fosse compreso nel Piano regionale dei rifiuti, dunque in palese contrasto con la programmazione regionale e nazionale: è uno dei passaggi della sentenza con cui il Tar Puglia ha accolto il ricorso del Comune di Bari contro la determi-

nazione che nel 2018 aveva dato il via liberà all'impianto della NewO nella zona industriale tra Bari e Modugno. Trentadue pagine di sentenza - firmate dal presidente Alfredo Giuseppe Allegretta - che hanno fatto segnare un punto alle amministrazioni che avevano alzato le baricate (Bari sostenuta da Modugno, Binetto, Bitritto, Giovinazzo, Sannicandro di Bari, Bitetto e Palo del Colle) e agli ambientalisti.

«Abbiamo sempre considerato la vicenda dell'impianto NewO un rischio per il nostro territorio: ha commentato il sindaco Antonio Decaro -. Sono lieto che il Tar abbia accolto le nostre osservazioni e abbia chiarito che le "sperimentazioni" si

evolvono in progetti industriali solo e soltanto se la sicurezza dei cittadini e del territorio è certa».

In merito alla questione sicurezza, i giudici sono stati netti: «Le misure prospettate nel progetto sono state espresse in chiave probabilistica, quindi non risulta acquisita una prova attendibile della sicurezza dell'opera progettata e dell'insussistenza del rischio». Inoltre si sottolinea come «la problematica e complessa fase sperimentale in relazione alla tecnica di incinerizione dei rifiuti della NewO non risulta ad oggi conclusa. Né sono noti gli esiti a cui la sperimentazione è giunta».

La richiesta di realizzazione

Camera commercio Imprese storiche 48 i premiati: "Non smettete mai"

«Gli imprenditori non smettono mai di lavorare. La loro vita è tutt'uno con quella delle imprese che hanno creato. Oggi siete qui a onorarci della vostra presenza, anche se sono certo avreste voluto essere al solito posto, ad occuparvi delle vostre "creature" che hanno fatto e continuano a fare la storia». Lo ha detto stamani il presidente della Camera di Commercio, Alessandro Ambrosi, nella cerimonia di premiazione delle imprese storiche di Bari e Bat. In 48 hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento attribuito, nelle varie categorie economiche di appartenenza (commercio, industria, servizi, artigianato, agricoltura), alle aziende in possesso della longevità imprenditoriale secondo i criteri contenuti in un apposito bando.

dell'impianto di recupero di rifiuti tramite ossicombustione (ovvero con l'uso di ossigeno nel processo di combustione) era stata avanzata agli enti competenti nel marzo 2016 ed era stato oggetto di una serie di pareri che contenevano moltissimi dubbi ed altrettante prescrizioni. Tutto era stato superato dalla determinazione regionale del gennaio 2018, contro la quale si era scatenata una battaglia di una parte dell'opinione pubblica e poi del-

le amministrazioni dei territori interessati, direttamente e indirettamente, dall'intervento. «Il Tribunale amministrativo ha ritenuto fondati tutti i motivi di ricorso censurando tutte le lacune nel procedimento autorizzativo segnalate dal Comune di Bari già con la nota del sindaco del 17 dicembre 2017» ha evidenziato il sindaco Decaro. Per il Comune risultano «particolarmente interessanti i passaggi che chiariscono come l'utilizzo dichiarato ma non dimostrato di rifiuti provenienti dal ciclo dei Rifiuti solidi urbani avrebbe richiesto la realizzazione di una procedura pubblica di selezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 punti
Tra 15 e gli 11 anni
una platea di 3,6 milioni

1

La popolazione
Sono circa 3,6 milioni gli italiani che hanno tra 15 e gli 11 anni e che quindi potranno essere vaccinati a partire da mercoledì in alcune regioni e da giovedì in altre. Il vaccino è stato autorizzato dalle agenzie del farmaco europea, Ema, e italiana, Alfa

2

Il dosaggio
Quello pediatrico è ridotto di un terzo rispetto a quello degli adulti, perché si è visto che una quantità più piccola di principio attivo, 10 contro 30 microgrammi, assicura comunque una risposta adeguata del sistema immunitario

3

Il farmaco
L'unico autorizzato per essere usato sui bambini è quello di Pfizer. Arriverà in fiale da 10 dosi diverse da quelle per gli adulti, di colore arancione, e il consiglio di Alfa è quello di creare percorsi di somministrazione separati per i più piccoli

Meglio il Nord che il Sud l'Italia a due velocità sul vaccino dei bambini

Prenotazioni partite in tutto il Paese: meno di 5 su 100 hanno subito aderito alla campagna. Ma con forti differenze: in Lombardia già 40 mila sì, nel Lazio 22 mila, in Sicilia appena 250

di **Michele Bocci**

Decine di migliaia di click in poche ore a certe latitudini ma anche una forte esitazione in altre zone del Paese. Le prenotazioni per la campagna vaccinale per i bambini tra i 5 e gli 11 anni sono partite e i risultati non sono omogenei. Alcune Regioni corrono più delle altre, in particolare al Nord si vede al momento una domanda più forte rispetto al Sud. Nelle realtà locali più grandi, quelle con oltre 3 milioni di abitanti, ieri sera avevano l'appuntamento fissato per la somministrazione in media il 4,5% dei bambini. Se si proietta il dato a livello nazionale si ottengono 165 mila appuntamenti presi per 3,6 milioni di persone.

La campagna parte tra domani e giovedì. Siamo all'inizio: certe realtà, come il Lazio, hanno aperto le prenotazioni ieri, altre hanno anticipato pochi giorni fa. In generale, ancora una volta, si osserva una grande varietà organizzativa da parte delle amministrazioni locali. Nemmeno per la delicatissima campagna di vaccinazione sui più piccoli si è riusciti a trovare una strada comune. E così c'è chi appunto prende subito gli appuntamenti e chi invece raccoglie adesioni per poi richiamare le famiglie, chi va nelle scuole a vaccinare e chi utilizza gli studi dei pediatri. Qualcuno ha ricavato spazi destinati ai bambini negli hub degli adulti, altri invece hanno creato centri esclusivamente pediatrici. Anche per questo i dati vanno ancora presi con cautela. Solo i prossimi giorni faranno comprendere quante famiglie intendono vaccinare i propri figli.

La Lombardia ieri sera ha fatto sapere con soddisfazione di aver superato le 40 mila prenotazioni, su un totale di circa 600 mila bambini da proteggere con il vaccino. Ha dati percentuali anche più alti la Toscana, dove le prenotazioni sono stimate in 20 mila su 210 mila bambini. Circa 15 mila sono arrivate al call center regionale, poi però vanno considerate le dosi

prenotate dai pediatri, che fissano direttamente gli appuntamenti con i loro assistiti se questi preferiscono non andare negli hub. In più, 10 mila dosi sono state consegnate ai centri ospedalieri pediatrici, che chiameranno i pazienti fragili. L'Emilia-Romagna è partita un po' più lentamente. A



Al ministro
Roberto Speranza, 42 anni

*L'appello di Speranza
"Fidiamoci dei nostri pediatri, non è una materia né da bar, né da talk show"*

ieri aveva raccolto circa 12 mila prenotazioni su una platea di 275 mila bambini. Qui è previsto che i pediatri vadano negli hub a dare una mano a fare le iniezioni.

Il Lazio, che vuole fare il vaccino pediatrico prima di tutti, già il 15 dicembre, per mantenere il ruolo di Regione guida della campagna, ha hub dedicati ai più piccoli: ieri ha aperto le agende e in mezzo pomeriggio ha raccolto circa 22 mila prenotazioni. I bambini da vaccinare sono 300 mila. Il Veneto è andato un po' peggio, partendo sempre ieri. Alle 18 aveva raccolto circa 6 mila prenotazioni su 300 mila.

Il Piemonte usa un sistema diverso, prende cioè le adesioni dei genitori, che poi vengono ricontattati via sms e ricevono la data dell'appuntamento. Per ora sono 12 mila su 240 mila quelli che hanno avviato la procedura. In Campania hanno prenotato in pochi, cioè 3.300 su 300 mila. Si punta però sull'accesso diretto e il 16 nei centri vaccinali sarà organizzata una giornata dedicata esclusivamente ai bambini. Inoltre si stanno coinvolgendo le scuole. Que-

st'ultima è la strada che ha imboccato anche la Puglia, dove a prenotare sono gli istituti. Sono 151 le scuole che hanno aderito e in alcune già il 50% delle famiglie ha detto sì al vaccino. La Sicilia ha dati bassissimi. Ieri sono stati prenotati circa 250 bambini su 310 mila. La Regione però promuove l'accesso diretto agli hub, senza prenotazioni.

«Io - dice il ministro della Salute, Roberto Speranza - vaccinerò i miei figli. Fidiamoci dei nostri pediatri, non è una materia da bar, non è materia da talk show. E neanche da social network, come purtroppo troppo spesso avviene». Al ministero sarebbe considerato un successo raggiungere il 70% di copertura tra i bambini ma c'è chi teme sia difficile arrivare anche al 50%. «In questo momento - dice il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli - la fascia da 5 a 11 anni è quella che mostra l'incremento maggiore di diffusione del Covid, l'incidenza cumulativa stimata è di 200 casi ogni 100 mila bambini sui 7 giorni. Il vaccino è sicuro e tutela i bambini».

| I non vaccinati | | |
|---|---|--|
| 13% | 9% | 6,2% |
| Forze armate Su 340mila militari, circa 44mila non sono vaccinati | I carabinieri Risulta essersi vaccinato il 91% dei carabinieri, il 9% ancora no | Nella scuola Sono 60mila su un milione e 124 mila lavoratori non vaccinati |

Dai prof agli agenti i trucchi per aggirare l'obbligo in arrivo

Ancora senza vaccino in 110mila: c'è chi farà un altro lavoro e chi esibirà certificati medici

di **Romina Marceca**
e **Haria Venturi**

Il poliziotto che andrà a fare il muratore in nero, l'insegnante pronto a fare le pulizie nei condomini. Chi si rivolgerà all'avvocato, chi si metterà in aspettativa o presenterà certificati medici a raffica o ancora tenterà di allungare i tempi sfruttando ogni minimo pertugio nella maglia del decreto. Alla vigilia dell'obbligo vaccinale per le forze dell'ordine e del personale della scuola si contano circa 110 mila non vaccinati nelle due categorie: resistono gli irriducibili. I No Vax e i No Green Pass si faranno sospendere dallo stipendio, ma prima metteranno in campo ogni tentativo per evitarlo.

«Cercherò di temporeggiare», spiega Ada Mancinoni, docente di Matematica in una media di Lanciaio: «questo vaccino non mi dà garanzie di sicurezza ed efficacia, sono pronta a rimanere senza stipendio, almeno per un po'. Ma confido nel ricorso presentato dal sindacato Anief». La strategia indicata dai comitati come Comilva è questa: pretendere dal preside una raccomandata di richiesta di regolarizzazione, ritirarla dopo un mese, poi si hanno 5 giorni di tempo per rispondere, altri 20 per presentare la pre-

notazione del vaccino, più tre per comunicare di averlo fatto. Nel mondo della scuola i non vaccinati sono il 6%, 60-70mila. Mirco, docente di musica a Firenze, una compagna in disoccupazione e una bimba, contesta il Green Pass, «rifiuto la modalità discriminatoria, una violenza. Come farò? Sarà l'avvocato a rispondere al preside. Nell'attesa mi rimboccherò le maniche e nonostante le due lauree e le specializzazioni, se necessario, andrò a pulire le scale». I presidi prevedono che il problema scoppierà dopo le vacanze di Natale, intanto fanno fronte a richieste di sospensive dall'insegnamento per fare un altro lavoro e di collocazione in Dad, «provano a buttare la palla avanti» osserva Daniele Cottafavi, preside del liceo Canossa di Reggio Emilia.

Tra i 50mila non vaccinati, su 490mila, di forze armate, forze dell'ordine e del soccorso la sospensione dal servizio senza stipendio è il terrore che aleggia nelle case di chi vive contando anche su un solo stipendio. E così chi non può usufruire di aspettative, permessi speciali e congedi per maternità o paternità, si sta già irregnando. «Farò il muratore o il manovale in nero. Da uomo di legge passerò dall'altra parte della barricata. Dev'essere riempire il piatto dei miei figli», è il racconto di un agente. Una poliziotta con una patologia legata alla circolazione sanguigna racconta: «Sola e con tre figli e se mi dovesse venire una trombosi per il vaccino? Non lascio tre orfani, andrò a fare la domestica». C'è anche chi rischia il divorzio ma non

📍 **Ricoverato il pugile Stecca**

L'ex campione di boxe, Maurizio Stecca, è ricoverato in ospedale a Treviso a causa del Covid: aveva fatto due dosi e stava per fare la terza. «Ho cominciato il match più difficile della mia vita», scrive su Fb.

arretrà: «Mia moglie mi minaccia ma non rinuncio alla mia libertà». Almeno 300 poliziotti, da Nord e Sud, poi, si sono già rivolti agli avvocati. Sostengono che la sospensione dal servizio è «incostituzionale» se a colleghi che sono sotto procedimento penale viene anche assicurato l'assegno familiare.

Dai carabinieri alla polizia e fino alla Finanza, i sindacati sono unanimi. «Una situazione spiacevole. Ci auguriamo che i colleghi abbiano fiducia e si vaccinino», dice Vittorio Costantini dell'Usip. «In molti sono spaventati dalle informazioni», spie-

ga Felice Romano del Sulp. Un militare racconta: «Ho già fatto richiesta di pensione. Ho avuto il Covid due volte e non ho paura di morire». Un finanziere leccese invece si ritira e dice: «Da domani mi compra mia moglie e utilizzeremo i soldi risparmiati per andare avanti». Un suo collega userà l'escamotage della malattia. «Mi prenoto ma il giorno del vaccino starò male di certo. E farò di tutto per allungare i tempi». «Rispettiamo le idee altrui ma ci siamo opposti ai ricorsi», dicono da Unarma e Usic.

Tra i vigili del fuoco c'è chi si è già fatto sospendere pur di non eseguire i tamponi. E da qualche giorno in molti si sono rivolti all'avvocato «per allungare i tempi con accertamenti medici prima del vaccino», dice Rossano Riglioni, segretario del Conapò Lazio. E c'è chi promette: «Metteremo a segno nuovi piani ma quel vaccino non lo faremo mai». © RPP

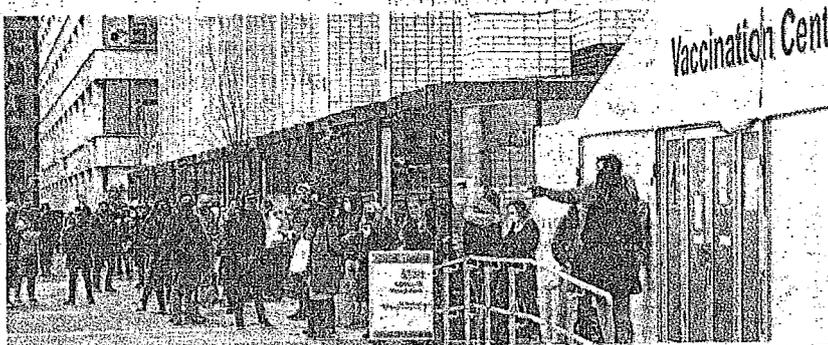
Allarme Omicron, la stima del ministro della Salute Javid. Primo morto per la variante nel Regno Unito

Londra: 200 mila casi al giorno. Gli Usa: evitate l'Italia

dal nostro corrispondente
Antonello Guerrera

LONDRA. «Stimiamo 200 mila nuove infezioni di Covid al giorno già in atto. E il 20% dei nuovi casi ufficiali sono già di Omicron». È il numero drammatico che ha annunciato il ministro della Salute britannico, Sajid Javid, ieri sera alla Camera dei Comuni. Questa cifra, che sarebbe oltre il triplo dei circa 55 mila nuovi casi ufficiali di coronavirus al giorno, sarebbe spinta dalla variante Omicron, che sta facendo schizzare la quota già elevata di infezioni dovuta al "liberi tutti" degli ultimi mesi nel Regno Unito. Interpellata dal *Guardian*, l'agenzia nazionale della salute chiarisce che Javid intendeva la stima di addirittura «200 mila casi al giorno di Omicron», un numero colossale rispetto ai circa 5 mila registrati sinora.

► **In coda**
La lunga coda ieri davanti al centro vaccinale del "Guy's and St Thomas Hospital" nel centro di Londra



AKMEN/AFP

Sempre il ministro Javid ha comunicato che per esempio a Londra, la variante Omicron già rappresenta il 44% delle nuove infezioni e, nel giro di 48 ore, diventerà dominante nella capitale, dove i numeri dei vaccinati sono sensibilmente più bassi rispetto al resto del Paese. Anche per questo, Javid ha anticipato «che il nume-

ro di ricoveri in ospedali e decessi per Covid crescerà notevolmente nelle prossime settimane». Sempre ieri, Boris Johnson ha annunciato la morte di una prima persona infetta dalla variante Omicron. Credo che per ora dovremmo lasciare da parte le speculazioni sulla possibile letalità limitata di questo ceppo», ha av-

vertito il primo ministro, «perché non abbiamo dati sufficienti».

Il terrore del governo Johnson, e degli altri Paesi nel mondo, è che l'estrema trasmissibilità di Omicron travolga la sanità pubblica. Ieri gli esperti americani del Cdc, Centers for disease control and prevention, hanno aggiunto l'Italia alla lista dei

Paesi (tra cui figurano già buona parte degli Stati europei) verso i quali è sconsigliato viaggiare. Gli scienziati inglesi stimano almeno un milione di infezioni del nuovo ceppo entro la fine dell'anno. Per questo Johnson domenica sera è andato in tv ad implorare i cittadini di farsi somministrare la prima possibile la terza dose di vaccino anti-Covid:

Il tempo stringe. Il governo vuole vaccinare tutta la popolazione adulta entro fine anno. Anche l'esercito è sceso in campo. L'obiettivo è arrivare a un milione di dosi al giorno. Sinora ci sono state nel Paese già 23,5 milioni di terze dosi, ossia il 41% della popolazione con più di 12 anni. Di fronte a questa mobilitazione bellica, il pubblico britannico (89,2% degli over 12 ha ricevuto almeno una dose) ha risposto in massa. Ieri i centri vaccinali nel Regno Unito sono stati presi d'assalto, con lunghe file e code all'esterno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta di Draghi: lo stato di emergenza durerà fino al 31 marzo

Il premier rompe gli indugi: oggi il decreto sulla proroga di tre mesi - Allarme per la corsa della variante Omicron e gli assembramenti di Natale



▲ Presidente del Consiglio Draghi guida il governo da febbraio

di Tommaso Ciriaco

ROMA - Con la stessa determinazione con cui aveva dato mandato agli uffici di Palazzo Chigi di stilare un possibile piano per spostare la struttura commissariale sotto la Protezione civile, Mario Draghi impone infine la proroga dello stato d'emergenza per altri tre mesi, fino al 31 marzo 2022. Il premier voleva

voltare pagina, decide invece pragmaticamente - e in sostanziale solitaria - che non esistono le condizioni per annunciare il ritorno alla normalità.

Come anticipato ieri da Repubblica, il consiglio dei ministri varrà già in giornata un decreto ad hoc. Non è infatti possibile rinnovare automaticamente l'emergenza oltre il 31 gennaio 2022, data in cui si esauriscono i due anni dalla pri-

ma decretazione dello stato di eccezionalità, stabilita agli albori della pandemia dall'esecutivo di Giuseppe Conte. Il testo studiato a Palazzo Chigi si limita a congelare per un trimestre la situazione e le regole attuali.

La scelta finale del premier matura al mattino. Draghi chiede al sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli di predisporre il testo del decreto. E lo fa prendendo atto

soprattutto di due dati. Il primo: la corsa folle della variante Omicron in mezza Europa, che promette di diffondersi nelle prossime settimane anche in Italia. Il secondo: le imminenti vacanze di Natale, con tutti i rischi di assembramenti che comporta. Pesa, in particolare, l'attuale fotografia del Regno Unito, che ha portato Boris Johnson a parlare domenica sera alla nazione. In Gran Bretagna, infatti, il ceppo

identificato per la prima volta in Africa è prossimo a diventare dominante. E non si vede come non possa accadere lo stesso in Italia. Nessuno conosce con esattezza la reale pericolosità della Omicron, al momento. E dunque un principio di precauzione impone massima cautela. Anche perché, nel frattempo, salgono i contagiati e il tasso di positività, e crescono i ricoveri ordinari e in terapia intensiva.

Lo stesso ragionamento vale per le festività natalizie. La curva del virus continuerà presumibilmente a salire nelle prossime settimane. E di certo fino a Natale, quando si temono almeno trentamila positivi al giorno. Serve prudenza. Sarebbe dunque contraddittorio chiedere cautela nei comportamenti e, contestualmente, mandare al Paese un messaggio di normalità, con il rischio di far abbassare la guardia ai cittadini. Senza dimenticare l'obbligo di difendere la campagna per la terza dose, unico argine all'ondata in corso.

E poi c'è ovviamente la politica. È evidente che chi è intenzionato a chiedere al presidente del Consiglio di restare a Palazzo Chigi fino al 2023 - abbandonando la tentazione del Quirinale - uscirà rafforzato dalla scelta di rinnovare una condi-

zione emergenziale, che sconsiglia salti nel buio. Non a caso, è favorevole Forza Italia. Lo sono il Partito democratico e il Movimento. E sono d'accordo i governatori dem, a partire da Stefano Bonaccini e dai suoi colleghi azzurri. Un pressing partito da settimane che si è intensificato nelle ore successive alle indiscrezioni sul piano di Draghi per far transitare la struttura commissariale sotto la Protezione civile, ritagliando anche un ruolo per il generale Francesco Figliuolo, a breve a capo del Comando operativo interforze.

E siamo a ieri, quando Enrico Letta si espone, convinto che non esista alternativa al rinnovo. «Credo che la decisione sia matura», è lo strumento che ci ha consentito di non trovarci come l'Olanda». A favore anche Giuseppe Conte, al termine di un colloquio avuto con Draghi. E ovviamente Roberto Speranza, da sempre convinto della necessità di non abbassare la guardia. Certo, il leghista Max Fedrighi, alla guida della Conferenza delle Regioni, è ostile all'idea. Ma anche Matteo Salvini, proprio ieri, ha mostrato un atteggiamento morbido: «Decideremo in base ai dati». Il leghista potrebbe provare a rallentare oggi il percorso. Ma la decisione è ormai presa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Favorevoli Pd, Forza Italia e Movimento 5S
Letta: "Strumento che ha evitato il peggio"

La lotta per la leadership tra Salvini e Meloni dietro le mosse sul Colle

Il segretario leghista sente tutti i capi partito, che però rinviano: di Quirinale parliamo dopo la manovra. E il tentativo di fare il king maker irrita Fdi ma anche Forza Italia

di Emanuele Lauria

ROMA — Uno fa le sue personalissime consultazioni a tutto campo, l'altra aspetta il "Presidente patriota", sperando che il pallino alla fine cada nella casella Draghi. Così Matteo Salvini e Giorgia Meloni giocano la sfida incrociata per il Quirinale. Il leader della Lega ha assunto con decisione l'iniziativa, come aveva anticipato venerdì scorso nel retropalco dell'assemblea della Cna a Conte, Letta, Tajani e la stessa Meloni: «Vogliamo cominciare a parlare di Quirinale?». E tutti a dire: sì, ma certo. A distanza di tre giorni, Salvini si è lanciato in una fitta serie di telefonate, aperta da quella a Silvio Berlusconi. In poche ore «contatti» con i vertici dei partiti dell'intero arco costituzionale, prontamente rilanciati dall'ufficio stampa. Nell'elenco figurano pure Matteo Renzi, Toti, Brugnarò, Calenda, Cesa, Lupi. E c'è «un messaggio cordiale con risposta positiva» a Roberto Speranza.

Il raccolto del Capitano, per il momento, si limita all'impegno generico a rincontrarsi: ma con garbo e fermezza sia Letta che Conte, poi persino la presidente di Fratelli d'Italia, rinviano tutto a dopo la manovra. Salvini voleva tempi più stretti per cominciare il confronto: «Vorrei evitare di arrivare a metà gennaio con il liberi tutti», aveva detto. Difficile, viste le risposte di ieri, che si realizzi prima di quella data un summit dei leader, per di più "convocato" dal capo del Carroccio. Ma a sera Salvini fa buon viso a cattivo gioco: «Prima la manovra», si legge in una nota, perché «c'è l'esigenza di abbassare le tasse e tamponare il drammatico caro-bollette. La priorità di questi giorni è alleggerire la situazione per famiglie e imprese formulando proposte concrete. Ma oggi il leader della Lega - sottolinea il suo ufficio stampa - si è portato avanti con il lavoro».

Al numero uno di via Bellerio, in ogni caso, l'occasione è servita ad attribuirsi un ruolo di player, di "regista" nella corsa al Quirinale. Un modo per far capire a tutti quanto conti la Lega ma anche il centrodestra, «mai così pesanti in vista della scelta dell'inquilino del Quirinale». Sventola il ramoscello d'ulivo, Salvini, dice di volere ini-

Alle suppletive per Iv correrà Valerio Casini

Salta Bonetti, a Roma Renzi candida un uomo



▲ Consigliere comunale Valerio Casini

ROMA — Troppo bello per essere vero. E infatti non è vero. La sfida tutta al femminile che si profilava per le suppletive nel collegio di Roma-1 è stata sabotata sul filo di lana da Iv. Anziché scegliere una donna come inizialmente ipotizzato - ossia la ministra della Famiglia Elena Bonetti - i renziani hanno infine optato per il 33enne consigliere comunale Valerio Casini, primo degli eletti nella lista Calenda alle amministrative. Il 16 gennaio sarà lui a correre per il seggio della Camera lasciato vacante da Roberto Gualtieri contro due rappresentanti del gentil sesso: la responsabile donne del Pd, Cecilia D'Elia, fedelissima di Zingarelli, e l'ex magistrata (oltre-

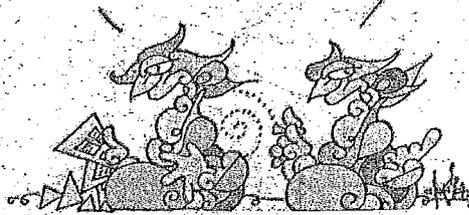
ché vicesindaca mancata) Simonetta Matone, indicata dalla Lega e sostenuta dal centrodestra unito. All'opposto del centrosinistra, che è invece diviso: ragione per cui Iv ha poi deciso di non schierare la ministra, una volta verificata l'impossibilità di allargare il campo sul suo nome. Il Pd potrà contare sulla desistenza del M5S, che non si presenterà. L'uomo di Renzi sul sostegno *ad personam* di Calenda. Che dopo aver ritirato la sua candidatura come «gesto di responsabilità perché se no vinceva la destra», precisa: «Azione non farà campagna per nessuno, ma io voterò Casini: è un ragazzo in gamba ed è stato eletto nella mia lista». - gio.vi.

Punto di svista

Ellekappa

MELONI
VUOLE UN
PATRIOTA AL
QUIRINALE

MEGLIO
ANCORA SE
UNGHERESE



ziare «un percorso di pacificazione» cui aveva parlato a Draghi. Vuole addirittura «ricucire il Paese dopo la pandemia». Cita Sergio Mattarella e le sue parole sulla coesione: «Lo spirito della mia iniziativa è proprio questo: lavorare per unire, per avvicinare e non per dividere». In realtà, è già ripartita la corsa alla leadership in un centro-

destra che vuole presentarsi compatto ma che continua a soffrire del confronto fra le personalità delle due figure di punta. Salvini scende in campo all'indomani di Ateju, la kermesse di Fdi che ha portato a Giorgia Meloni l'omaggio dei leader della parte avversa. Un'iniziativa al termine della quale l'ex ministra, dopo aver sventato il ten-

tativo di Opa in Europa da parte di Salvini, ha ribaltato il tavolo: ponendosi a capo di un ampio fronte dei «conservatori». Troppo, per il segretario della Lega che ha voluto riprendersi mediaticamente il campo. La distanza è anche sui nomi. Chi è il «patriota» chiesto da Fdi? «Il più patriottico di tutti è Silvio Berlusconi - dice Ignazio La Russa - ma se Draghi dicesse sì non credo che troverebbe molti ostacoli. L'iniziativa di Salvini? Positiva ma sulla prognosi ho dei dubbi. Vedremo...». Per Matteo Salvini non è così scontato che il punto di caduta possa essere Draghi, perché fra i suoi ipotesi di un voto anticipato non fa breccia come fra i Fratelli d'Italia. E nel frattempo ha avviato un dialogo con i renziani su altre ipotesi (come Pierferdinando Casini) che non è andato giù alla leader della Destra: «In questi giorni leggo nomi che non mi piacciono», si-

bila Meloni. Il tutto nel silenzio dei forzisti, che non hanno ben capito il senso di queste consultazioni, né se siano davvero sul nome di Berlusconi, e avvertono invece il rischio che l'ex premier possa essere bruciato. Le consultazioni leghiste si sono già chiuse con un nulla di fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista

Crosetto "Per i mercati il premier deve restare in sella. Ma Berlusconi fa sul serio"

di Concetto Vecchio



Il cofondatore Guido Crosetto, ha creato Fdi con Giorgia Meloni

— 66 —
Fuori dall'Italia vogliono Draghi primo ministro o Capo dello Stato

Il centrodestra vedrà se il Cavaliere ha voti anche nell'altro campo

— 99 —

Guido Crosetto, cofondatore di Fratelli d'Italia, ora presidente della Federazione delle imprese aerospaziali, su chi scommetterebbe come prossimo presidente della Repubblica?

«Ora come ora su Mario Draghi. Non mi risulta che abbia detto che non intenderebbe farlo. E poi perché fuori dall'Italia, nella comunità finanziaria, è visto come il garante di una stabilità. In una delle due posizioni, o ancora premier o Capo dello Stato, Draghi alla fine ci dovrà stare».

Quando Giorgia Meloni auspica un patriota pensa a lui?
«Non lo so. Però aggiungendo che non deve avere la tessera del Pd ha fissato un perimetro: stavolta non può essere un Presidente che viene dal centrosinistra».

Sarà la destra a dare le carte stavolta?

«Potrebbe darle, dipenderà dalla sua capacità di stare unito».

Silvio Berlusconi pensa davvero di poter aspirare al Colle?

«Secondo me sì».

Giorgia Meloni però dà l'impressione di non volerlo appoggiare.

«Penso che il centrodestra inizialmente cercherà di capire se il Cavaliere riuscirà ad avere i numeri necessari anche dall'altro campo».

E a quel punto che farà Meloni?
«Giorgia è leale: se Silvio potrà farcela lei lo sosterrà. Gli ha dato la sua parola».

Draghi non è il candidato che consentirebbe alla destra di legittimarsi, confidando inoltre in eventuali elezioni anticipate?

«Se il voto fosse libero Draghi non avrebbe i numeri perché la pancia del Parlamento teme il possibile scioglimento delle Camere».

In che senso non è libero?

«Nel senso che il premier oggi è il garante contro l'aumento dello spread».

E allora prevarrà questa paura?
«Se Draghi esce di scena parte una speculazione internazionale che metterà a rischio la tenuta del Paese. A quel punto la gente andrebbe a cercare i parlamentari con i forconi».

Che giudizio dà di Draghi?

«Ha avuto numeri parlamentari come nessun altro in passato, ma, complice una burocrazia arretrata, non c'è ancora certezza di ottenere tutti i fondi del Pnrr, né sono state fatte tutte le riforme richieste».

Sul Quirinale Meloni e Salvini si muovono come due rivali. Ognuno vuol fare il kingmaker?

«Ma è normale dialettica. C'è rivalità. Ognuno cerca di ottenere il massimo per la propria parte politica».

Perché tutti hanno fatto a gara per andare ad Atreju?

«Perché era una piazza dove poter dialogare, un luogo di dibattito. Una cosa sempre più rara. Nell'ultima giornata Giorgia ha tuttavia ribadito quello che è lei. Come la pensa sulle cose che contano».

Questo voto sul Colle è il suo accreditamento definitivo?

«È accreditata da tempo. Quando lo faceva col due per cento nessuno se la filava, adesso che nei sondaggi è al venti per cento si nota di più».

Una Fiuggi non sembra avere il coraggio di farla, però.

«Lei c'era a Fiuggi, da capo dei giovani. E l'ha condivisa».

Non glissa sul fascismo?

«Lei è dove la si aspetterebbe. Una

destra che parla di lavoro, produzione, difesa della natalità, tradizione, dura sull'immigrazione clandestina, contraria al reddito di cittadinanza, con una postura europeista senza però portare il cervello all'ammasso».

E come la definirebbe questa destra?

«Un conservatorismo di stile anglosassone ritagliato nel mondo latino».

Sui vaccini non è stata

ambigua?

«Sui vaccini mai. Sul Green pass ha rivendicato uno spazio di libertà, come già col coprifuoco».

Il virus ci permette queste libertà?

«Meloni ha cercato di fare passare l'idea che chi non si vaccina non poteva essere trattato come un corpo unico, ma che era un mondo complesso, fatto di tante ragioni».

Come spiega la simpatia che sembra correre tra Enrico Letta e

Giorgia Meloni?

«Più che altro è rispetto. Letta parte dalla convinzione che il nuovo Presidente vada votato tutti insieme, e usa Meloni perché è quella più lontana da lui. Del resto il Pd da solo non avrebbe i numeri, in questo modo si mantiene centrale, in partita».

Renzi invece che cosa vuole fare?

«Impossibile capirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA DI BRUXELLES

Caro energia, l'Europa sfida Mosca Biogas e acquisti comuni di metano

Oggi la Commissione approva un pacchetto per ridurre la dipendenza dalla Russia. Immobili: il 15% dovrà essere riqualificato

dal nostro corrispondente
Claudio Tito

BRUXELLES - La prima vera contro-mossa della Ue contro il caro-bollette arriva oggi. La Commissione europea, infatti, nel suo "Pacchetto di dicembre" sull'energia e l'ambiente darà il via libera ad acquisto e stoccaggio collettivo di gas. E allo stesso tempo aprirà la strada a idrogeno e biogas.

Il sistema per l'acquisto e lo stoccaggio sarà costruito su base volontaria e punta a intervenire nei casi di emergenza. Esattamente come quella che si è verificata in questi mesi. E come potrebbe avvenire anche nei prossimi se la minaccia del ras bielorusso Lukashenko di bloccare le forniture verso l'Europa si concretizzerà.

L'idea di Bruxelles è mettere a disposizione degli operatori che trasportano il combustibile - in Italia Snam - un meccanismo per acquistare e poi stoccare in depositi comuni il gas. Quella riserva verrebbe attivata come un dispositivo di sicurezza: un Paese o una regione, in caso di necessità, possono chiedere di attingere a quel serbatoio. L'esigenza può essere determinata dalla difficoltà di approvvigionarsi, per il prezzo troppo alto o perché si crea un blocco nella fornitura. La Commissione la definisce una «misura preventiva». Per evitare che si ripetano anche gli sbalzi di prezzo registrati negli ultimi mesi. I vincoli richiesti per mettere in

azione lo stoccaggio e l'acquisto comune sono due: deve intervenire una notifica iniziale alla Commissione e il sistema deve essere «aperto», ossia altri Stati membri devono potersi associare successivamente.

Non ci sarà invece alcun intervento specifico sulla struttura tariffaria del gas. La contrarietà, in particolare della Germania, lo ha impedito. Il tutto, però, è finalizzato a ridurre la capacità di ricatto della Russia. Anzi, il "pacchetto" è costruito per ridurre progressivamente la dipendenza dal gas di Mosca passando alle energie rinnovabili. Buona parte dei provvedimenti, infatti, è volta a sostituire il gas naturale con il biometano e soprattutto con l'idrogeno.

Per quanto riguarda il biogas

quello prodotto ad esempio dal riciclo degli scarti agricoli e dalla spazzatura, si applicano una serie di sconti obbligatori e soprattutto il dovere per chi trasporta gas di dare accesso ai produttori di questo combustibile. Nello stesso tempo vengono introdotte tariffe uniche in tutta Europa: al momento il gas naturale costituisce una vera discriminazione tra i membri dell'Ue. Il prezzo, infatti, aumenta ogni volta che un gasdotto attraverso un confine; sostanzialmente chi è più vicino alla Russia paga meno. I gasdotti che arrivano in Italia attraversano almeno tre Stati e ogni volta il prezzo sale. Un modello che viene cancellato con il gas di nuova generazione. In questo momento il biogas rappresenta il 9 per cento

1 punti Un sistema volontario

Gli acquisti comuni

Il sistema di acquisto e stoccaggio "di emergenza" di gas sarà aperto agli operatori di rete di tutti i Paesi e volontario

2

Biogas e idrogeno

Sul biometano arrivano una serie di sconti obbligatori. Regolata la filiera dell'idrogeno: la rete sarà di interesse pubblico

3

I certificati per le case

Obbligo di migliorare entro il 2030 la classe energetica per le case oggi al minimo: sarà coinvolto il 15% degli immobili totali

dell'intera produzione. L'obiettivo è di arrivare entro otto anni, ossia entro il 2030, in una situazione in cui almeno il 25 per cento di tutto il gas domestico provenga da questa fonte.

Sull'idrogeno, poi, per la prima volta al mondo si introduce una vera e propria regolamentazione: una catena di produzione e gestione. A cominciare dalle tariffe. Ma in primo luogo si stabilisce, a partire dal 2030, che la "rete strutturale" che lo trasporterà sarà di «interesse pubblico» e quindi sottoposta ad una regolamentazione che di fatto riconosce il monopolio. Conseguenza: la rete non potrà essere di proprietà dei distributori. Questo riguarderà l'idrogeno verde - quello totalmente "carbon free" - ma anche quello blu, prodotto in parte dall'uso di fossili. Ma l'Ue stabilirà che sarà accettabile solo l'idrogeno blu "low carbon", capace di abbattere le emissioni di carbonio del 70 per cento. Secondo le stime di Bruxelles, tutto questo impianto dovrebbe condurre a moltiplicare almeno per dieci il ricorso a queste due fonti di energia entro il 2050.

Infine la direttiva sugli immobili. Su cui si è consumata un'accesa discussione nella riunione preparatoria che si è svolta ieri. In conclusione è confermato l'obbligo di passare dalla classe energetica minima a quella successiva entro il 2030 per i privati e entro il 2027 per il pubblico. La pena principale sarà quella di rendere non vendibili gli edifici. Ma solo il 15 per cento degli immobili potranno essere inseriti in questa classe, la G. E saranno escluse le seconde case, quelle inferiori ai 50 mq e quelle che appartengono al patrimonio storico o artistico. L'idea della Commissione è di far utilizzare i 61 miliardi (compreso il nostro Bonus 10 per cento) messi a disposizione per rinnovare l'edilizia europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista al segretario della Uil

Bombardieri "Lo sciopero ha già riaperto il confronto Ora il governo ci convoca"

di Rosaria Amato

ROMA — Mentre cominciamo questa intervista Pierpaolo Bombardieri, segretario generale Uil, riceve la convocazione del governo per il 20, con Cgil e Cisl. «È frutto della mobilitazione, era tempo che si aprisse un tavolo di confronto sulle pensioni e sulla riforma Fornero».

Da fonti della maggioranza però è trapelata una versione diversa, e cioè che il tavolo si dovesse aprire comunque, e che lo sciopero lo abbia un po' ritardato.

«Se ne era parlato, è vero, ma era stato sempre rinviato. È invece un primo risultato positivo, la conferma della scelta che abbiamo fatto. L'altro risultato importante è quello di aver costretto il Paese a discutere, c'era troppo unanimità».

Un altro risultato è stato però quello di rompere l'unità sindacale. «Nel nostro Paese non c'è un sindacato unico, con buona pace di molti commentatori politici, ci sono tre grandi confederazioni con storie e sensibilità diverse. Ma sono convinto che dopo lo sciopero si riprenderà il percorso unitario».

Quindi lo sciopero è

confermato?

«Certo, anche se ci hanno lanciato accuse di ogni tipo, chiamandoci rivoluzionari, incoscienti, irresponsabili. C'è stata un'aggressione verbale, in qualche caso quasi squadrista, all'istituto democratico dello sciopero, ci hanno trattati come se avessimo dichiarato la Terza Guerra Mondiale. A me sembra invece che le nostre siano proposte di buon senso, i nostri iscritti sono contenti della scelta che abbiamo fatto».

Come fa a saperlo?

«Nell'ultimo mese abbiamo percorso tutto il Paese per parlare della manovra. Mi sono rimasti nel cuore due anziani che ho incontrato



Segretario
Pierpaolo
Bombardieri
è a capo della Uil

Ci hanno chiamati irresponsabili, ma abbiamo costretto la politica a vedere il disagio del Paese

in Sicilia e uno a Napoli che mi hanno raccontato delle loro difficoltà. Ho incontrato due cassintegrati che stanno per finire la Cig e hanno paura di non poter pagare le rate dell'Università per i figli. Mi sembra che questo pezzo di società sia stata dimenticata, c'è la tendenza a negare queste realtà, o a ridimensionarle pensando che basti il Reddito di cittadinanza. Da questo punto di vista la nostra battaglia è già vinta, perché abbiamo costretto la politica ad ammettere che c'è bisogno di una visione diversa».

Cosa si sarebbe dovuto fare con la legge di Bilancio al posto della riforma fiscale, che voi contestate? «Noi continuiamo a dire che la

priorità sarebbe stata quella di tagliare il cuneo fiscale ai lavoratori e ai pensionati, lo dicevamo già nella piattaforma unitaria, per aumentare i salari e far crescere il potere d'acquisto. In attesa di definire la riforma fiscale e pubblicare i decreti, si sarebbero dovuti concentrare gli interventi su quei redditi. E poi nella manovra non ci sono misure per combattere l'evasione fiscale, eppure se ne discute da 20 anni. Si fa troppo poco per i lavori usuranti, le morti sul lavoro, e le pensioni di donne e giovani. In questo Paese se si chiede a un giovane quando pensa che andrà in pensione risponde "mai", ma le sembra normale?».

Si è riaperto il dibattito sulle delocalizzazioni. Il decreto Orlando-Todde è la strada giusta? «Stamo in attesa di capire quando questo decreto verrà fuori dai corridoi del Mise e del Mef e verrà finalmente discusso dalle parti sociali. Anche Confindustria deve rendersi conto che le imprese devono farsi carico della responsabilità sociale, non possono prendere gli incentivi e poi scappare. Si tratta di principi condivisi anche dall'Ocse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“C’era puzza di gas ovunque ma nessuno ha controllato” La denuncia dei sopravvissuti

Ravanusa, l’inchiesta sull’esplosione: nel mirino le verifiche carenti sulla rete in una zona ad alto rischio di perdite di metano. Estratte altre 4 vittime

dal nostro inviato Salvo Palazzolo

RAVANUSA (AGRIGENTO) – «Gli ultimi controlli sulla rete del gas erano stati fatti di recente – spiega il colonnello Vittorio Stingo, il comandante provinciale dei carabinieri – cinque giorni fa. Controlli di manutenzione ordinaria, da cui non era emersa alcuna criticità». Ma nessun operario si era visto in via Trilussa; hanno detto una decina di residenti, i sopravvissuti alla tragedia di sabato, ascoltati in caserma. Hanno parlato anche della puzza di gas ricorrente nella zona.

L’inchiesta coordinata dal procuratore di Agrigento Luigi Patronaggio ha già imboccato una pista ben precisa, quella dei controlli carenti in una zona ad alto rischio per le perdite di metano, a causa della frana che coinvolge una parte del paese; distesa sulla collina. «Un anno fa, a meno di cento metri dal luogo della tragedia, decine di famiglie vennero fatte sgomberare per una notte e per un giorno – racconta l’avvocato Lillo Massimiliano Musso – la puzza di gas era insistente». E mostra dei buchi sull’asfalto, poi coperti: «Dissero che bisognava far sfiatare. Forse viviamo sopra una grande bolla di gas?».

L’avvocato Musso, che nel passato è stato candidato sindaco, aveva anche presentato un esposto in procura: «Ho denunciato che l’appalto milionario per il consolidamento della frana non è ancora partito».

A Ravanusa si continua a scavare. Ieri, sono stati recuperati altri quattro corpi rimasti sotto le macerie: seduti sul divano c’erano Selene Pagliarello e il marito Giuseppe, con i genitori, Angelo Carmina e Vincenza Zagarrò. Alla lista delle nove vittime, due ancora da recuperare, va aggiunto ancora un nome, quello del bimbo che Selene portava in grembo: avevano deciso di chiamarlo Samuele.

Nel tardo pomeriggio, quando i vigili del fuoco iniziano a restringere l’area delle ricerche, i carabinieri stendono il nastro rosso attorno

al quartiere dei palazzi sventrati, la procura ha disposto il sequestro di un’area ampia diecimila metri quadrati. Si verificherà l’effettivo stato della rete del metano, quella grande e soprattutto vecchia condotta siciliana già finita sotto accusa nel 2014, quando Italgas era stata sottoposta ad amministrazione

giudiziaria. «Ci sono grosse criticità nel 76% della rete», dissero i commissari ascoltati dalla commissione antimafia, riferendo i risultati di un’indagine. «Ma Ravanusa non era stata oggetto di alcun rilievo», dice oggi Italgas, che ribadisce: «Gli unici interventi effettuati di recente sono quelli ciclici di manutenzione ordinaria».

L’indagine della procura ha già preso una direzione ben precisa. È in un punto esatto che si cercano le cause dell’esplosione: il “punto zero” è sotto le macerie di due palazzine disabitate all’ingresso di via Trilussa, la seconda e la terza sulla destra. Sotto quelle palazzine di due piani si sarebbe accumulata una bolla di gas, in seguito a una perdita nella conduttura. Non è ancora chiaro il motivo: «Forse per la frana che interessa la zona, forse per altre cause», dice il colonnello Stingo. Di certo, l’esplosione partita dalla destra di via Trilussa ha travolto le due palazzine a sinistra, dove abitavano i nove morti. «L’innescò può essere stato anche a distanza», ipotizza il comandante dei vigili del fuoco di Agrigento, Giuseppe Merendino. L’innescò potrebbe es-

sero stato un interruttore, o anche una chiamata al telefonino. «La notte ho gli incubi – sussurra Giuseppe Calafato, che abitava nella prima palazzina di via Trilussa, accanto a quelle disabitate – solo per un caso non ci sono state altre tre vittime. Lì ci stavano un’anziana e la badante, che da una settimana sono in ospedale; poi un uomo che venti giorni fa si è trasferito in Germania». In quelle case disabitate, nessuno si è accorto della puzza di gas. «Io, però, avevo sentito qualcosa – ora si commuove il signor Giuseppe – ma quasi non ci facevo più caso a quell’odore terribile che saliva dal basso».

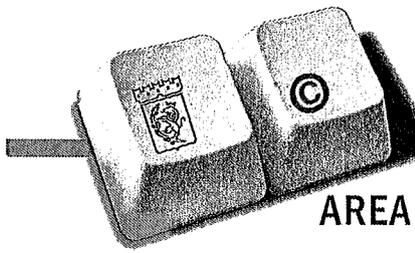
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cane dei vigili del fuoco Luna, il labrador che ha scoperto gli ultimi corpi



Manto biondo, sei anni, Luna è un “vigile del fuoco” esperto. In servizio all’Unità cinofila del comando provinciale di Palermo, nonostante sia specializzata nell’individuazione di persone ancora in vita, ieri mattina è stata lei ad individuare i corpi di quattro dei dispersi sotto le macerie di via Trilussa a Ravanusa.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1801

Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 77934

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1802

Approvazione Accordo di Collaborazione tra PREFETTURA DI BARI, REGIONE PUGLIA, TEATRO PUBBLICO PUGLIESE CONSORZIO REGIONALE PER LE ARTI E LA CULTURA, FONDAZIONE APULIA FILM COMMISSION e ANCI REGIONALE per disciplinare i reciproci impegni, strategie e attività funzionali alla realizzazione del progetto “Arte e Legalità”. 77948

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1803

L.R. n. 10/2020 “Promozione e sostegno della valorizzazione dei luoghi della memoria (...)”. Indirizzi operativi per un laboratorio di ricerca, sperimentazione e progettazione, su Bilancio autonomo. Istituzione Capitoli di spesa e Variazione al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i. Approvazione schema Accordo di Cooperazione pubblico-pubblico. 77959

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1805

“Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la concessione del trattamento di cassa integrazione in deroga nell'anno 2021 ai sensi dell'art. 1, commi 286-288 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178” del 03 novembre 2021. Ratifica..... 77980

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1806

L.R. n. 23/2007 “Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi” - Primo riconoscimento del “Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia”..... 77994

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1807

Patto per la Puglia. FSC (Fondo di Sviluppo e Coesione) 2014-2020- Contratti di Sviluppo MISE - Variazione, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al doc. tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, approvato con DGR n.71 del 18.01.21. Rettifica DGR n.206 del 08.02.2021 e Riprogrammazione delle risorse. 77998

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1819
L.R. 30-04-1980, n. 34 - DGR 1803/2014 e L.R. n. 28/2017 - Conferma adesione della Regione Puglia alla Fondazione Gianfranco Dioguardi con sede in Bari - anno 2021..... 78007
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1822
Art. 62, D.lgs. n. 42/2004 - Mancato interesse all'esercizio del diritto di prelazione per gli immobili di interesse culturale. 78012
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1823
Rimborso Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Approvazione variazione al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023. 78016
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1824
POR Puglia 2014-2020 - Asse XIII "Assistenza Tecnica". Politica di coesione 2021/2027. Proroga durata della Convenzione con la Fondazione IPRES per la Predisposizione del Programma Operativo Puglia 2021-2027 (DGR 196/2020). Approvazione schema di Addendum alla Convenzione con la Fondazione IPRES. Var. al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. 78024
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1825
POR Puglia FESR - FSE 2014/2020. Asse XI "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità". Interventi prioritari nell'ambito dell'azione pilota Puglia Log-in. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011. 78036
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1826
Fondo Sviluppo e Coesione. Presa d'atto della Delibera Cipess n. 17 del 29 aprile 2021 di approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Puglia. Disposizioni per l'attuazione. 78045
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1827
Causa contro la Regione Puglia pendente innanzi all'ufficio del giudice di pace di Altamura, n.r.g. 553/2021 - autorizzazione al componimento bonario e accettazione proposta ex art. 185 bis c.p.c. previa variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 78052
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1828
Causa contro la Regione Puglia pendente innanzi all'ufficio del giudice di pace di Bari, n.r.g. 5271/2020 - autorizzazione al componimento bonario e accettazione proposta ex art. 185 bis c.p.c. previa variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 78059
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1829
Causa contro la Regione Puglia pendente innanzi all'ufficio del giudice di pace di Lucera, n.r.g. 418/2021 - autorizzazione al componimento bonario e accettazione proposta ex art. 185 bis c.p.c. previa variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 78066
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1830
CUP B39J21028240007 - Programma di Cooperazione Europea 2014-2020 - Interreg ENI CBC MEDITERRANEAN SEA BASIN PROGRAMME. Approvazione Progetto "BlueMed PLUS". Presa d'Atto. Variazione di bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 78073
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1831
Variazione di competenza e cassa al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con

L.R. n.36/2020; al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale 2021-2023, approvato con D.G.R. n.71/2021 - ex art.51 c.2 D.lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.: Decreti Direttoriali n.2 del 23/04/2021 e n.3 del 23/04/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (M.L.P.S.)..... 78139

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1832

ARCA CAPITANATA - Localizzazione fondi per lavori di Manutenzione Straordinaria di alloggi di proprietà ARCA e per acquisizione immobili al patrimonio ARCA, da destinare all'emergenza abitativa nel Comune di Foggia mediante l'utilizzo delle risorse di cui alla L. n. 560/93 autorizzati con DGR n. 1511/16. 78147

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1833

L. n. 560/93 - ARCA CAPITANATA. Localizzazione parte dei fondi rivenienti dalla alienazione di alloggi di ERP relativi all'anno 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 autorizzati con DGR n. 1511/16 per lavori di Manutenzione Straordinaria. 78152

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1835

Rettifica DGR 1275/2021 e atto d'indirizzo Piano regionale Diritto allo studio anno 2022 per contributi acquisto scuolabus elettrici. 78157

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2021, n. 1847

Modifica art. 13 Regolamento regionale 16 ottobre 2006 n. 17 - Adozione schema Regolamento intitolato "Sostituzione art. 13 contenuto nel titolo III Regolamento regionale 16 ottobre 2006 n. 17" 78162

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2021, n. 1850

Rifiuti prodotti dalla Regione Lazio - Accordo ai sensi dell'articolo 182 comma 3 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. 78168

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1877

Fondo Sviluppo e Coesione. Presa d'atto della Delibera Cipess n. 49 del 27 luglio 2021 avente per oggetto "Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza COVID-19 e finanziamento per il recupero aree a verde nell'ambito del CIS per l'area di Taranto". Variazione al Bilancio di previsione annuale 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..... 78172

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 novembre 2021, n. 1906

Riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 73 del decreto leg. 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42). Linee guida per la redazione degli schemi di disegno di legge e successivi adempimenti..... 78181

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1952

Modificazioni al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 18 gennaio 2021, n. 71 e ss.mm.ii..... 78201

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1987

Piano straordinario di sostegno in favore del sistema regionale della Cultura e dello Spettacolo colpito dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 - "Custodiamo la Cultura in Puglia 2020-2021" - Implementazione dell'Obiettivo Realizzativo 2.a - Variazione di bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 78210

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1993

D. Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Grandinate Agosto 2021. Territori del Comune di Castellaneta e Crispiano in Provincia di Taranto. Accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale 78218

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2004

INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020. Presa d'atto ammissione a finanziamento del Progetto "SOLAR". Istituzione capitoli di entrata e spesa, variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e approvazione integrazioni al Programma biennale degli acquisti di servizi e forniture per il biennio 2021/2022..... 78236

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2023

L. n. 560/93 - ARCA Capitanata - Localizzazione di parte dei fondi rivenienti dalla alienazione alloggi di ERP relativi all'anno 2015-2016-2017-2018-2019 pari a € 693.284,84 per l'acquisto di alloggi nel Comune di Margherita di Savoia. 78248

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2024

Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata. L. 23/5/2014, n. 80, art. 4 - Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e alloggi di ERP di proprietà dei Comuni e delle ARCA. Finanziamento interventi di linea a) e b). 78257

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2042

Legge n.560/93 - Integrazione e Modifica Piano di Vendita dell'ARCA Sud Salento approvato con D.C.R. n. 910/1994 e s.m.i. 78264

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2044

Legge Regionale 20 maggio 2014 n. 22, art. 9 - Designazione Amministratore Unico ARCA Jonica..... 78284

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2021, n. 2054

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1198 del 20 luglio 2021 “Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023: approvazione”. Rettifiche e rinnovata approvazione 4

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali

SENTENZA TAR PUGLIA BARI (SEZIONE TERZA) 30 novembre - 11 dicembre 2021, n. 1846

Ricorso elettorale n. R.G. 1299/2020 proposto da Sergio Blasi c/Regione Puglia e nei confronti di altri. Deposito motivazione sentenza definitiva..... 4

SENTENZA TAR PUGLIA BARI (SEZIONE TERZA) 30 novembre - 11 dicembre 2021, n. 1847

Ricorso elettorale n. R.G. 1378/2020 proposto Antonio Raone c/ Regione Puglia e nei confronti di altri. Deposito motivazione sentenza definitiva..... 10